

# L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore: M. J. de Johannis

Anno XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 2 Gennaio 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola  
ROMA: 56, Via Gregoriana

N. 2125  
Il. 2455

## SOMMARIO

### PARTE ECONOMICA.

*L'esposizione finanziaria.*  
*I prezzi all'ingrosso delle merci in Italia nel novembre 1920.*  
*Dedicato alla borghesia.*  
*Controllo operaio sulle industrie*

### NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

*La socializzazione delle miniere di carbone in Germania.*  
*La politica doganale dell'Inghilterra.*

### RIVISTA DEI PREZZI.

*Prezzi mondiali 1913-1920.*  
*Prezzi in Francia.*

### RIVISTA DELLA PRODUZIONE.

### NOTIZIE VARIE.

### DATI STATISTICI SULLE BANCHE DI CREDITO MOBILIARE.

### INDICE DEI PREZZI DELLE MERCI ALL'INGROSSO.

### SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO MOBILIARE.

## 1921

Il prezzo di abbonamento è portato a lire 40 annue, per l'Italia e Colonie, a 42 Franchi e Pesetas, a 2 Sterline, a 10 Dollari o Pesos oro, a 200 Marchi; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo.

L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

## BIBLIOTECA DE "L'ECONOMISTA"

Studi Economici Finanziari e Statistici  
pubblicati a cura de L'ECONOMISTA

- 1) FELICE VINCI L. 2  
**L'elasticità dei consumi con le sue applicazioni ai consumi attuali prebellici**
- 2) GAETANO ZINGALI L. 1  
**DI ALCUNE ESPERIENZE METODOLOGICHE TRATTE DALLA PRASSI DELLA STATISTICA DEGLI ZEMSTWO RUSSI**
- 3) Dott. ERNESTO SANTORO L. 4  
**Saggio critico su la teoria del valore nell'economia politica**
- 4) ALDO CONTENTO L. 2  
**Per una teoria induttiva dei dazi sul grano e sulle farine**
- 5) ANSELMO BERNARDINO L. 2  
**Il fenomeno burocratico e il momento economico-finanziario**

In vendita presso i principali librai-editori e presso l'Amministrazione de L'Economista - 56 Via Gregoriana, ROMA 6.

## PARTE ECONOMICA

### L'esposizione finanziaria

Il Ministro del Tesoro ha letto il 21 u. s. alla Camera dei Deputati l'esposizione finanziaria per l'anno testè chiusosi, quale da noi viene riportata in altra parte della Gazzetta.

L'esposizione può definirsi quest'anno un documento amministrativo, anziché un documento politico; infatti in luogo di contenere, sulla base delle risultanze contabili, le direttive alle quali il Governo intende attenersi per far fronte alle esigenze del bilancio, si offre esposto lucido e veritiero dei conteggi, ma è quasi totalmente assente la parte programmatica e risolutiva dei problemi che le operazioni ragioneristiche contengono. Forse a questa assenza di ogni preciso indirizzo inteso a combattere, almeno in un lungo periodo, il deficit accertato, è la causa che ha determinato un'accentuarsi del deprezzamento della nostra valuta sui mercati esteri ed in special modo su quelli inglesi, dove finanziari attenti, e forse eccessivamente preoccupati, non mancano.

Un « documento di ragioneria » è stato definita la recente fatica dell'on. Meda, il quale non ha voluto in alcun modo compromettere la futura azione del Governo nella via della restaurazione finanziaria; noi la chiameremo piuttosto una onesta dichiarazione della dura verità. E forse per un paese di impressioni, come il nostro, giova maggiormente una dura rappresentazione dello stato reale, che non una blanda affermazione di rosee speranze, al fine di far ravvedere da ottimistiche illusioni coloro che amano nascondersi i pericoli dell'oggi, per non dover pensare ai ripari del domani.

Senza voler peccare di pessimismo o di ottimismo, ci sembra che la Esposizione del Ministro del Tesoro racchiuda nella sua conclusione l'accento ad un sintomo che non deve far disperare nè far rallegrare. Se l'esercizio 1919-20 si chiude con un deficit di 13 miliardi, egli ha detto, è però vero che quello 1920-21 accenna a risultare migliore del precedente e come quello 1920-22, pure esso calcolato in base alle attuali condizioni sfavorevoli, segna un primo gradino di circa tre miliardi nella scala di riduzione del deficit.

Ciò vuol dire che, pur perdurando l'eccezionale stato di fatto della economia generale italiana e degli altri paesi nell'attuale misura di gravità, il nostro deficit odierno di 13 miliardi, verrebbe a trovarsi ridotto pressochè a zero nel periodo di 5 anni e si troverebbe quindi già

L.V.  
2106

FONDAZIONE  
L. EINAUDI  
BIBLIOTECA

consolidato nella cifra complessiva di circa 35 miliardi, cumulandosi i *deficit* annuali del quinquennio futuro. Somma certamente ragguardevole ed impressionante, ma non per questo disperante.

Se si tiene conto che il rapporto fra il nostro debito pubblico attuale, circa 98 miliardi, di fronte ad una ricchezza nazionale che si può stimare in relazione al deprezzamento della valuta ad oltre 300 miliardi, è assai superiore ad eguale rapporto di altre nazioni europee, non è invero da spaventarsi se dovremo pensare che il debito pubblico dovrà raggiungere alla fine di un periodo di altri 5 anni i 133 miliardi. La ricchezza nazionale e la forza di produttività che è ancora viva e tenace nel nostro popolo, possono benissimo fronteggiare l'onere accennato, anche se non si dovesse tenere in alcun conto quel complesso di migliorate condizioni generali che dovrà favorire anche per l'Italia un più rapido riassetto, tostochè sia superata la crisi delle

industrie, non ancora scontata, ma di prossimo passaggio.

In sostanza quindi il documento contabile di S. E. Meda ci offre un quadro non lieto della realtà presente, ma, senza crear soverchie inopportune illusioni, ci denuncia il limite del massimo acuirsi della nostra situazione finanziaria, lasciando intravedere che condizioni più favorevoli potranno accelerare, come probabilmente avverrà, il ritorno ad un pareggio.

Tutto sta che il paese ed i suoi rappresentanti rivolgano ogni loro sforzo ed ogni loro provvedimento a rendere più celere e più sicura la marcia verso un risanamento della finanza, la quale marcia dovrà essere inevitabilmente parallela a misure rivolte ad aumentare le entrate, diminuire fino ai giusti limiti estremi le spese, restaurare la libertà dei commerci e la migliore giustizia nella distribuzione degli oneri collettivi.

(Vedasi l'Esposizione Finanziaria nel prossimo fascicolo).

### I prezzi all'ingrosso delle merci in Italia nel novembre 1920.

Nella tabella allegata presentiamo i numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle merci nel nostro paese nel novembre 1920 (base la media dei prezzi nel quinquennio 1901-1905) colle consuete comparazioni

con gli analoghi dati anteriori e con gli indici dell'*Economist*. La variazione dei prezzi per i diversi gruppi di merci appare dalle cifre sintetiche seguenti:

	Indice di giugno 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di luglio 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di agosto 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di settem. 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di ottobr. 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente	Indice di nov. 1920	Variaz. % rispetto al mese precedente
Cereali e carni	535.0	+ 0.91	521.9	- 2.45	534.8	+ 2.47	551.7	+ 3.16	536.0	- 2.85	570.6	+ 6.46
	302.2	+ 1.82	299.9	- 0.80	287.6	- 4.07	300.1	+ 4.59	312.1	+ 3.75	295.6	- 25.9
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Altre derr. alim.	746.7	+ 2.51	742.7	- 0.54	745.6	+ 0.39	759.7	+ 1.89	733.2	- 3.49	781.8	+ 6.63
	309.8	- 5.32	311.3	+ 0.48	309.0	- 0.74	309.3	+ 0.11	300.2	- 2.96	289.8	- 3.45
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Materie tessili	895.3	- 11.60	915.4	+ 2.25	957.3	+ 4.58	1009.0	+ 5.40	976.3	- 3.24	920.0	- 5.77
	512.4	- 9.12	518.8	+ 1.25	504.2	- 2.81	472.5	- 6.29	390.2	- 17.42	330.2	- 15.38
	<i>Italia</i>		<i>Italia</i>		<i>Italia</i>		<i>Italia</i>		<i>Italia</i>		<i>Italia</i>	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Miner. e metalli	1109.9	- 15.74	1093.0	- 1.52	1157.9	+ 5.94	1257.8	+ 8.63	1303.4	+ 3.62	1220.8	- 6.34
	322.3	- 0.49	327.0	+ 1.46	325.6	- 0.43	327.8	+ 0.65	329.1	+ 0.42	314.9	- 4.33
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Merci varie . .	628.4	+ 1.45	639.5	- 1.77	637.0	+ 0.39	637.9	+ 0.14	674.1	- 5.67	689.6	+ 2.30
	311.1	- 3.93	308.2	+ 0.93	310.9	- 0.83	307.9	- 0.96	289.2	- 6.07	267.2	- 7.61
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	
Indice gener.	774.7	- 6.69	772.4	- 0.30	795.9	+ 3.04	832.2	+ 4.56	834.3	+ 0.26	829.1	- 0.64
	356.7	- 4.29	358.0	+ 0.63	352.0	- 1.68	347.5	- 1.27	326.1	- 6.15	299.7	- 8.10
	<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .		<i>Italia</i> . . .	
	<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>		<i>Inghilterra</i>	

(1) Cifra anteriore rettificata. — (2) Correzione di cifra anteriore, inesatta per la mancata pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » di un listino variante i prezzi per la vendita di materia dello Stato.

L'indice generale italiano da tre mesi indica un livello di prezzi approssimativamente stazionario, stasi che risulta da mutamenti in senso vario delle singole voci considerate. Per il mese di novembre, il sensibilissimo rialzo nel primo gruppo delle derrate alimentari deriva dall'aumento nel prezzo di requisizione del risone e così nel prezzo di cessione del riso ai consorzi ammonari, dal ritocco al calmier dei suini, dal rialzo nel prezzo del libero commercio del bestiame bovino. Per il secondo gruppo di derrate l'aumento che pure giunge al 6 1/2 per cento circa, deriva dagli inasprimenti nel prezzo legale dello zucchero e dai rialzi nelle quotazioni del vino e del burro. La diminuzione del 5 3/4 per cento nell'indice per le materie tessili riflette i ribassi lievi nella seta e assai forti nel cotone. La discesa del 6 1/3 per i minerali risulta da un aumento per il piombo, da lievi ribassi per rame e zinco e dalla diminuzione che si è manifestata nelle quotazioni dei carboni dopo il forte aumento occasionato dallo sciopero inglese. Nell'ultimo gruppo si nota aumento per il petrolio e il fieno, neutralizzato parzialmente soltanto da un lieve ribasso per il solfato di rame.

Questo vario oscillare dei prezzi delle singole merci nel nostro paese contrasta ben decisamente con l'andamento che oramai si manifesta ben deciso in vari paesi esteri, e che altri scritti hanno segnalato ai lettori di questo periodico. Quella crisi, che vari anni fa prevedevamo dovere seguire di poco la pace quale effetto della esagerata espansione economica determinata dalla guerra, si va oramai svolgendo generale con gravi contrazioni nell'attività industriale, estesa disoccupazione operaia, difficoltà di credito, rialzo nel saggio di sconto e di interesse, ristagno generale nel movimento degli affari e ribasso nei prezzi delle merci. In Italia mentre i fenomeni critici tutti si manifestano ben evidenti, manca l'ultimo, poichè fattori politici e finanziari vanno provocando nuove dilatazioni nella massa cartacea circolante.

Il ribasso avvenuto sul mercato internazionale rispetto a parecchie merci, oggetto di vasta importazione od esportazione, è annullato o assai attenuato per noi dall'inasprimento dei cambi, mentre per altre merci di produzione interna, volte prevalentemente al consumo interno, domina la tendenza al rialzo. Sulle fluttuazioni degli indici avvenute in questi ultimi me-

si hanno molto influito (specialmente a determinare diminuzioni) i calmieri introdotti rispetto a derrate prima libere: però anche vari calmieri o prezzi di tariffa anteriori sono stati inaspriti.

Passando a considerare particolarmente lo svolgimento dei prezzi lungo questo mese di novembre, rispetto alle *derrate alimentari* notiamo la stasi nel prezzo delle paste per minestra e i consueti lievi rialzi nei prezzi dei cereali in attesa della riforma della gestione granaria. Per il riso un decreto del dicastero degli Approvvigionamenti ha elevato i prezzi di requisizione del risone del nuovo raccolto di circa 32 lire al quintale a causa della scarsità del raccolto stesso, portando così i prezzi per i tipi fini a L. 102 il quintale: il prezzo dei risi lavorati comuni è stato analogamente elevato a L. 175. Per il bestiame bovino il movimento di ascesa dei prezzi è proseguito malgrado la limitazione nella vendita e nel consumo della carne: sul mercato di Milano lungo il mese la quotazione per i capi di prima qualità a peso vivo è salita a L. 6.35 per i bovi e 9,85 per i vitelli maturi, mentre inasprimenti anche maggiori si registrano per i capi da allevamento. Per i suini la vivace opposizione dei produttori al calmiera ha provocato un nuovo decreto che ha elevato da L. 800 a 850 il prezzo per quintale vivo dei capi grassi, livello sempre assai inferiore a quello prima vigente nel libero mercato. Lo stesso decreto ha elevato da L. 950 a 1050 il prezzo del lardo e degli altri grassi. Dopo la lunga stasi il prezzo di cessione del baccalà da parte del consorzio genovese è stato elevato da L. 525 a 600 in relazione al rialzo nei cambi, fattore che ha determinato inasprimenti anche nelle quotazioni di varie altre qualità di pesci conservati.

Passando al secondo gruppo delle derrate alimentari registriamo aumenti veramente imponenti nel prezzo del burro: la quotazione della Camera di Commercio di Milano è gradualmente salita da L. 17 a L. 24 il kg. Sono rimaste invariate le disposizioni del recente calmiera sui formaggi, malgrado le vivaci agitazioni di produttori e commercianti: invariato anche il calmiera sull'olio. Per i vini i prezzi nella maggior parte delle regioni si sono mantenuti assai alti e crescenti talora con scarsità di affari.

Un recente provvedimento ha elevato il prezzo dello zucchero all'ingrosso da L. 550 a 650 il quintale. Rispetto a merci non incluse nei nostri calcoli notiamo un'impressionante movimento di ascesa nel prezzo delle uova assai più forte anche di quello che di solito si manifesta in questa stagione. Ad esempio sul mercato di Roma, la quotazione per migliaio è passata lungo il mese da L. 1695 a 1000. Forti aumenti stagionali si registrano per il pollame, per i legumi, per le patate ecc.; sul mercato di Roma le patate sono salite lungo il mese da L. 55-58 a 65-70 il quintale; in lieve ribasso sul nostro mercato il cacao malgrado l'inasprimento del cambio in relazione alla sensibile diminuzione avvenuta — così come sul caffè e sul tè — sul mercato internazionale: ad esempio il cacao San Thomé è declinato a Genova da L. 795 a 742; l'olio di semi di lino, declinato a Genova da L. 890 a L. 865, diminuzione che traduce, attenuata, quella che si manifesta nel mercato internazionale per i semi oleosi; stazionari i prezzi della conserva di pomodoro e dell'alcool sul mercato genovese.

L'indice sintetico per le *materie tessili* continua a segnare una sensibile falciatura, tenue tuttavia in confronto con quelle registrate dagli analoghi dati statistici per i grandi mercati esteri. Enorme veramente è il ribasso che continua a manifestarsi sul cotone negli Stati Uniti, ove l'industria cotoniera si trova in una condizione veramente precaria, tale da rendere inattiva una metà degli impianti e da promuovere un movimento per una sensibile riduzione dell'area coltivata nella prossima campagna; lungo il mese il prezzo del Middling americano pronto è declinato a Liverpool da 13,66 a 10,06 per libbra e l'egiziano bru-

no da d. 43 a 28,50, diminuzione quest'ultima che significa un'enorme crisi nell'economia dell'Egitto.

Malgrado l'inasprimento dei cambi questi ribassi per la materia prima sono assai sensibili anche sul nostro mercato e si sono palesati anche sui prezzi di vendita dei filati: il prezzo per kg. dei filati di cotone americano è stato, secondo gli accertamenti dell'associazione cotoniera di L. 27,51 nell'ultima settimana di novembre contro 28,91 nell'ultima di ottobre, livello assai remoto da quello di circa 336,50 cui si era giunti nel maggio. Per la lana le ultime aste di Londra hanno constatato nuovi peggioramenti nel mercato, risultando ribassi specialmente per le incrociate, le quali hanno perduto dal 20 al 25 per cento sulle quotazioni anteriori, mentre il ribasso è stato del 10-15 per cento sulle agnelline: così la quotazione britannica in den. per libbra è declinata tra la fine di ottobre e la fine di novembre da 78 a 70 per le merino australiane fini, da 62 a 54 per quelle dell'Africa meridionale, da 28 a 24 per le incrociate dell'Argentina; pel nostro mercato è nominale la quotazione della sovravissana adottata nel conteggio dei nostri indici, mentre sono nominali ed invariate anche le varie quotazioni che figurano nel listino di Genova. Nominali e senza affari sul nostro mercato le quotazioni della canapa; i produttori sostengono i prezzi nella speranza di una ripresa; in Inghilterra si nota stasi per la canapa della Nuova Zelanda e qualche falciatura per quella delle Filippine; la juta è declinata da st. 50 a circa 45 per tonn. inglese. Per la seta malgrado l'inasprimento nei cambi si constata una prosecuzione di fiacchezza nelle transazioni, specialmente in relazione alla inattività dell'industria americana: anche da noi sia le fabbriche di tessuti che i torcitoi mantengono un contegno assai riservato così che i prezzi hanno tendenza debole: sintomatica è la discesa avvenuta per i bozzoli i quali erano quotati alla fine di novembre a L. 80 il kg. (contro 84 alla fine d'ottobre e 90 alla fine di settembre) e così a un prezzo pari alla metà di quello cui erano saliti in aprile.

Passando ai *minerali e metalli*, notiamo che la sensibile diminuzione nell'indice è dovuta essenzialmente alla variazione nei prezzi del carbone: alla fine di ottobre sul nostro mercato i prezzi erano assai inaspriti dallo sciopero britannico e il governo mise a disposizione del commercio il carbone dei suoi depositi al prezzo di L. 800 per l'inglese o americano e 720 per il tedesco e il belga, prezzi che furono ribassati poi rispettivamente a 770 e a 680 dopo la rapida risoluzione del conflitto, mentre alla fine di novembre sul libero mercato si giunse sino a 705 per il Newoort e a 700 per l'americano, secondo il listino di Genova; la copiosa disponibilità di carbone americano (accentuata dal declinare della domanda per la crisi industriale) intona il mercato internazionale alla fiacchezza. Per i metalli in Inghilterra vi ha stasi per il ferro e l'acciaio, ma con intonazione complessivamente debole del mercato e discesa fortissima per il rame, il piombo, lo stagno e lo zinco: il rame supera ora di appena il 30 per cento la media del 1901-1908: l'argento è sceso a d. 43 7/8, sono stazionari il mercurio, il nichel, l'alluminio e l'antimonio. Da noi per la ghisa e per il ferro sono rimaste invariate le quotazioni rispettivamente di L. 100 e 180 stabilite dal listino di fine ottobre per la vendita del materiale governativo. Relativamente lievi le variazioni sui metalli minori, quali appaiono dalle quotazioni seguenti della Borsa di Genova:

30 ott. 6 nov. 13 nov. 20 nov. 27 nov.

Bande stagnate IC 51x35 fogli					
112 per cassa . . . . .	L.	285	285	285	280 277½
Zinco in pani, 1ª fusione per Q.		355	365	365	360 350
Stagno in pani, marca Stretto per Q.		2525	2525	2525	2500 2475
Rame raffinato in panetti »		975	950	960	975 950
Piombo in pani, 1ª fusione »		320	320	320	340 340
Antimonio regolo in pani »		335	335	335	335 335

Invariato il prezzo dello zolfo raffinato molito, secondo la quotazione di Roma.

Per le *merci varie*, prendendo in considerazione anche voci non incluse nel calcolo degli indici, notiamo la intonazione al deciso rialzo per il mercato dei foraggi sulle forti richieste degli allevatori, per la difficoltà nei trasporti e per la stagione piovosa che ha reso indispensabile l'anticipata stabulazione del bestiame. A Genova la quotazione del maggengo è salita da L. 47 1/2 a 50: sostenuta la paglia anche per la considerevole esportazione in Svizzera: elevati i prezzi dei pannelli; per la crusca il prezzo ufficiale è stato portato da L. 70 a 75 il quintale. Rispetto alle materie di uso agricolo si nota qualche lieve falcidia per il solfato di rame così che la quotazione è scesa a L. 340 con tendenza a qualche ulteriore ribasso sulla debolezza del metallo; il solfato ammonico è scarsamente offerto a circa L. 250: quasi stazionario il nitrato di soda: qualche falcidia per il superfosfato in relazione ai nuovi accordi con la Francia per la fornitura della materia prima. Qualche lieve falcidia nel legname americano, secondo la quotazione di Genova.

I materiali da costruzione hanno in complesso mantenuto presso che invariato il loro alto livello. E' continuata fortissima la diminuzione nel prezzo della gomma elastica, specialmente per quella di piantagione; il crêpe da d. 17 1/2 per libbra inglese è sceso a d. 13 1/2. Per i pellami nei paesi esteri è continuata fortissima la tendenza al ribasso: le aste di Parigi hanno segnato nuove falcidie assai sensibili tanto che la media quotazione per 50 kg. da franchi 194.86 alla fine di ottobre è scesa a fr. 155.58 per i buoi grevi, da 197.08 a 161.39 per le vacche grevi, e da 218.37 a 204.44 per i vitelli grevi; anche sul nostro mercato prevale una certa debolezza, essendo scarsissima la corrente degli affari e molto ridotta la domanda dei calzaturifici. L'inasprimento del cambio ha determinato rialzo nel prezzo del petrolio: la quotazione genovese per l'Atlantico è passata da L. 80.95 a 92.90 per cassetta (kg. 29.2): un sensibile rialzo si avverte per il carbone vegetale e per la legna da ardere i cui prezzi per quintale sono saliti a Genova rispettivamente da L. 41 a 46 e da 13 1/2 a 15 1/2.

(Vedasi tabella a pag. 10-11).

## Dedicato alla Borghesia

Signor Direttore,

Ben altri consensi, che non il mio modestissimo. Le saranno pervenuti per i suoi due notevolissimi articoli « *Educhiamo la borghesia* » (1) e « *Ed ora lavoriamo* » (2); sì che potrà essere giudicato ozioso, e peccato di presunzione, l'insistere ancora in proposito.

Ma ho pensato, che la sua benevolenza, anche per i collaboratori più modesti, è squisita, che le questioni gravi non sono mai completamente esaurite, e che talvolta, un po' di luce non è negata anche a chi è di... vista corta!

Ella, ha dimostrato, che se la borghesia non vuol essere soffocata o violentemente travolta, è necessaria tutta una educazione nuova; educazione, che per essere stata trascurata nel passato, l'ha resa impreparata in queste gravi contingenze, ma in grado di seguire direttive ponderate ed assumere atteggiamenti uniformi e convenienti.

Forse, questa mancanza di educazione e di estrazione nelle questioni sociali, e soprattutto l'assenza di una seria organizzazione, è dovuta alla natura stessa della sua composizione, risultando di infinite categorie che non hanno interessi perfettamente comuni, di una massa di popolazione che non ha caratteristiche ben distinte e neppure un indirizzo politico uniforme. Per quanto a prima vista possa sembrare inesatto, si deve ammettere, che della borghesia fanno parte, in misura più o meno notevole, tutte le categorie, tutte le classi di cittadini, non escludendo neppure quella

parte eletta del proletariato, che per virtù propria di capacità e di lavoro, per attitudini risparmiatrici, riesce a differenziarsi intellettualmente, moralmente e materialmente.

Pertanto, una definizione che ne caratterizzi la natura e ne fissi i limiti, non può essere quella così cara al massimalismo rosso, che mette tutti in una combatta, e ritiene la borghesia la quintessenza di tutti i mali passati e presenti: tutto è nero e nero di colpe gravi e di scopi malvagi, tutto ciò che non è rosso e con la marca di fabbrica, vera o falsificata.

Ricordo invece, che un mio buon maestro m'insegnò a dividere gli amici in due diverse categorie: galantuomini e birbanti, ed a ritenere come animale più pericoloso l'ignorante. Ma quelli erano altri tempi...

Neppure sono nel vero, coloro che attribuiscono alla borghesia ogni merito per quel po' di buono che c'è, designandola come la vera base su cui piglia il progresso, il benessere e s'è sviluppato l'attuale organismo economico.

Forse, è più esatto dire, che della borghesia fanno parte tutti coloro che per merito proprio o per circostanze di eventi, hanno raggiunta una indipendenza morale ed economica superiore a quella media del popolo, e che accettano l'attuale ordinamento sociale ritenendolo suscettibile di ogni evoluzione, rispondente e non contrastante alle proprie vedute ed al proprio interesse; o perchè essendo privi di spiccate caratteristiche proprie, si adattano volentieri al presente vivendo quasi alla giornata, timorosi di ogni novità che può turbare la loro quiete di essere vegetativi, o minacciare la loro posizione privilegiata.

Questa seconda categoria, purtroppo ben numerosa, è il peso morto della borghesia più avveduta ed attiva, che sarebbe e potrebbe far molto e bene, e per la quale è ben difficile scuotere, organizzare, idealizzare questa massa amorfa, che domani, in qualunque altro ordinamento si lascerebbe facilmente battezzare in altro modo, pur di non esser troppo turbata nella propria tranquillità e nelle consuetudini di pensiero e di vita.

Non può troppo sorprendere, se pure è da deplorare, che in queste condizioni, sia mancato alla borghesia, quasi sempre, un programma di idealità, un atteggiamento meno egoistico, meno di indifferenza e di indolenza conservatrice.

Forse — e speriamo — gli attuali appassionati contrasti, che sembrano anche non consentire una rapida evoluzione, minacciando di sbocciare in moti rivoluzionari, di cui le vittime sarebbero infinite, ma certo le prime e più numerose nelle file della borghesia, avranno la forza di accendere una favilla di vita in tante anime spente di quel gregge borghese, che non ha neppure, come quello proletario, un barlume di speranza per un domani migliore, e non come quello, il calore della lotta (anche se, purtroppo, avvelenato di odio), ma solo un istinto cieco di conservazione.

Ella ben disse: è mancato alla borghesia il prestigio che emana dall'intelligenza e dalla coltura, l'ascendente che assicura il sentimento altruistico, e financo l'accortezza di prevedere certe qualità che il popolo avrebbe in ogni caso voluto e saputo raggiungere.

Per le altre classi, per quelle meno favorite in specie, si spiega che prevalga il sentimento egoistico del proprio benessere, anche se confuso di una atmosfera più o meno sincera e possibile di idealità, per una generale eguaglianza e fratellanza; ma se ciò si deve ammettere come una realtà di fatto, anche per quelle borghesi non si può egualmente spiegare e tanto meno giustificare.

Chi sta bene, chi sta meglio, deve sentire il dovere morale, se non il bisogno, di aiutare chi sta male o sta peggio; deve sentire tutta la soddisfazione per l'opera diretta ad avvicinare a se, chi ne è più lontano, anche se per altri innalzare, dovrà egli un poco materialmente discendere.

(1) *Economista* 2426, 21 ott, 1920 — (2) Id. 2429, 21 nov. 1920.

Questo, è doveroso riconoscerlo, non fu nei programmi sinceri della borghesia passata (benchè non siano mancati spinti veramente eletti che riuscirono un poco e per poco a far prevalere idee più umanitarie) per cui, fu ben facile, ai partiti di avanguardia, trarre le masse più sane e disciplinate del popolo nelle proprie file, e tenerle legate acquistando loro, per forza di organizzazione, per apostolato di giustizia, per continuità di lotta, nuovi diritti e nuove concessioni, che potevan ben dire *strappati* alla borghesia.

Specialmente nel campo economico quello più tangibile e sensibile a tutti gli animi, furon mietute larghe messi, ed anche il partito demo-cristiano, se ha voluto formare delle schiere numerose di adepti, ha dovuto arricchire il suo programma anche di postulati concreti, e trasformarsi in partito popolare Italiano. Fra questi due principali contendenti, al dominio e direzione delle masse proletarie, la borghesia sta facendo, ed ha fatto sempre, la figura dell'*egoista che detiene, c'ello sfruttatore*. Anche se ciò non è stato precisamente fu facile farlo credere, mentre la borghesia avrebbe potuto ugualmente tenere il popolo a se avvinto, dimostrando qualche maggiore interessamento, una comprensione più umana delle sue più giuste aspirazioni e necessità, studiandolo con più amore, seguendo con più cura. Oh la forza di conquistare, che ha sull'animo umano, la parola buona e dolce, l'atto di fraterna premura!

Quante volte invece un deputato di destra, s'è levato per patrocinare i bisogni ed i diritti degli umili, prima che una campagna accanita fosse già compiuta dai partiti estremi? Per timore di perdere qualche cosa, per non voler spontaneamente fare qualche rinunzia, si è corso il pericolo di perdere tutto.

Solo qualche studioso, si dedicò alle questioni del lavoro, ed alle molte altre di carattere sociale, che toccano, più da vicino le classi operaie: la generalità della borghesia, però, vive nella ignoranza e impreparazione assoluta di queste cose.

Da poco, si nota un salutare risveglio; solo da poco, seguendo l'esempio dei partiti estremi, le varie classi e categorie, di cui la borghesia è composta, vanno organizzandosi, creando enti di studio, di propaganda ecc. Ma si deve battere molta strada, prima di riuscire ad acquisire e diffondere una coltura adeguata su questi vitalissimi problemi, prima che si sian formati propagandisti capaci ed organizzatori avveduti come senza dubbio sono nell'altro campo, dove la lotta diurna ha generalizzato una preparazione maggiore. Vi sono certo, anche in questo campo, le pecore che ciecamente si lasciano trascinare e che nulla sanno e domandano, vi sono certo i professionisti e gli sfrattatori del Partito, ma vi sono pure esempi bellissimi di autodidatti che riescono a formarsi una bella coltura, vi sono modesti operai che da giovanissimi si addestrano alla discussione, allo studio dei problemi sociali, e v'è infine, l'entusiasmo che molta gioventù dona facilmente ad ogni bandiera fatta segnacolo di qualche idealità.

Ricordo, di aver assistito negli anni più giovanili, quando m'illudevo di aver studiato e di sapere qualche cosa, a riunione di operai nella casa degli Artigianelli di Firenze; e non dimenticherò mai la sorpresa e l'emozione provata, sentendo parlare operai anche più giovani di me, con lucidità di idee con bella forma, con ragionamenti convincenti.

Tuttavia, ancor oggi molti borghesi si meravigliano che un operaio possa riuscire deputato ed essere ottimo legislatore; od un ferroviere sia nominato sindaco di una grande città, e giudicano alla leggera questi uomini che da umilissima condizione, per forza di ingegno naturale e di studio appassionato riescono ad innalzarsi sopra la massa, avendo acquistato in certe materie una capacità e competenza a cui non è facile giungere, anche seguendo le vie più comode delle nostre università.

Sicuramente, Ella si sorprenderà meno, se mi permetto finire consigliando alle associazioni politiche ed

economiche della borghesia, di distribuire, a proprie spese, a tutti gli operai ed a diffondere in tutte le classi, la relazione ufficiale sull'inchiesta socialista in Russia, redatta da Emilio Colombino, che apparirà a giorni raccolta nel volume « Tre mesi in Russia ». Sarà un'ottima propaganda contro il bolscevismo, perchè nella sua sincerità ed onestà, il Colombino, non ha avuto reticenze pietose per il partito, che ogni giorno ineggia al verbo di Lenin e incita le masse a seguirlo, ma ha detta tutta intera la verità.

E neppure, si sorprenderà, se, in una rivista che ha carattere di studio, non mi perito a ricordare, che oltre la scienza e la coltura, v'è qualche requisito che pone talvolta il modesto operaio al disopra anche dell'uomo dai diplomi bollati: l'esperienza, l'attività, l'entusiasmo per una idea e soprattutto il buon senso, il quale, fra l'altro, insegna che si raccoglie quello che si semina.....

Mi creda devotamente

T. C.

### Controllo operaio sulle industrie (1)

*Degno di menzione è uno studio del RAG. FERRANTE DALLE NOGARE, pubblicato a Milano. In esso, dopo una premessa critica e dichiarazione di fede collettivistica lo scrittore entra nella disamina del problema:*

Il nuovo patto dovrà cercare di armonizzare i tre elementi della produzione: capitale, direzione e lavoro. L'accordo sulla renumerazione del capitale sarà facile perchè esso chiede specialmente tranquillità e sicurezza: non così per la direzione, spesso invisibile e talvolta ritenuta inutile dall'operaio. Occorre quindi educare la massa e renderla convinta della necessità di una direzione capace e molto bene retribuita.

La conquista del controllo esaltata dai gradualisti è svalutata dagli elementi estremi, ritenendola erba trastulla e una forma di collaborazione di classe. Molti industriali e alcuni economisti ortodossi la deprezzano e la temono come un attentato al diritto di proprietà.

Il controllo dovrebbe per taluni essere: *disciplinare*, per l'osservanza dei contratti di lavoro e per il trattamento morale degli operai. A ciò già provvedono le commissioni interne accettate da quasi tutte le aziende industriali; *tecnico*, e qui si osserva che i processi di lavorazione e l'organizzazione del lavoro non si imparano da una commissione, per lo più indotta, né la ditta vorrà svelare ad una commissione i suoi segreti di fabbrica, patrimonio dell'ingegno individuale. Meglio sarà attrarre i tecnici nell'orbita dell'ordine nuovo, riconoscendo il loro valore e rispettando la loro coscienza e dignità; *politico*; sarebbe pernicioso per l'industria che la Commissione pretendesse ingerirsi sulle compravendite con fini politici, né gli industriali potrebbero accettarlo per ragioni esclusivamente economiche. Resta il controllo *amministrativo-economico*: cioè l'accertamento delle reali condizioni delle industrie per stabilire se e quali miglioramenti si possono accordare alle maestranze. Ma perchè ciò possa farsi di comune accordo, occorre prima stipulare una nuova carta del lavoro, che fissi i diritti nuovi della mano d'opera.

La nuova carta del lavoro dovrebbe contenere questi due capisaldi: compartecipazione agli utili e riscatto delle aziende: la compartecipazione dovrebbe essere valutata in base all'ammontare complessivo annuo dei salari e degli stipendi, creando così nei salariati e stipendiati dell'azienda un nuovo socio collettivo, pari ai soci accomandanti azionisti secondo il codice di commercio.

Riconosciuto nel capitale antico il privilegio, eguale a quello che il Codice di commercio assicura ai promotori di Società, e costituito da un diritto di precedenza nella gestione a favore degli antichi proprietari e da un interesse da prelevare sugli utili, per i nuovi soci dovrebbe essere riconosciuto dai vecchi il diritto al riscatto del-

(1) Vedi *Economista* 24 e 31 ottobre, 14, 21, 28 novembre e 12 dicembre 1920.

l'azienda mediante rilascio di una quota degli utili, sulla qual quota spetterebbero a sua volta interessi e utili negli esercizi futuri. Ciò condurrebbe automaticamente alla socializzazione delle aziende.

Le aziende riscattate non diventerebbero nè società capitalistiche, nè cooperative, ma aziende socializzate di un nuovo tipo giuridico, che la legge dovrebbe creare, e che sarebbero inalienabili e indivisibili.

Lo scrittore, esemplificando un esperimento di riscatto graduale di una azienda industriale, calcola che in 24 anni esso si potrebbe compiere, e il personale disporrebbe dell'intero utile dell'azienda, salva una quota da destinarsi per legge all'aumento del patrimonio comune nazionale, e sia pure della comunità internazionalizzata.

*A conferma dei propositi contrari ad una benevola intesa con gli industriali da parte degli operai, riportiamo la mozione nei passati giorni deliberata a Torino dalla Direzione del Partito Socialista, in seguito alla discussione fatta sul controllo.*

« La Direzione del partito socialista, prendendo in esame la questione del controllo operaio sulle industrie, constatata come essa si sia presentata ed imposta alle classi lavoratrici italiane per l'appunto in questo periodo in cui il caro-viveri e il disagio generale, conseguenza della guerra, vengono aggravati ed esacerbati dalle sfrenate speculazioni capitalistiche. Il controllo operaio non può quindi limitarsi a compiere la sua funzione nell'interno di ogni fabbrica, poichè il sistema economico avvince strettamente fra di loro tutti i nuclei della produzione generale. La Direzione prevede perciò che il controllo sarà obbligato a cercare la sua applicazione in una sfera sempre più ampia estendendosi all'intera attività industriale e mirando a svelare gli oscuri retroscena finanziari e bancari.

Il controllo sulle industrie prelude alla creazione di un Comitato di fabbrica e di industria, attraverso il quale gli operai si abitueranno alla direzione della produzione e a quelli che dovranno essere gli organismi iniziali dell'economia dello Stato comunista. Solo quando tutto il potere sarà nelle mani del proletariato, questo potrà esercitare proficuamente per i propri scopi il controllo sulle industrie. Tali scopi sono identificati nella socializzazione delle industrie, al cui raggiungimento il controllo non è che il primo passo necessario. La Direzione del partito impegna tutte le proprie sezioni ad agitare la questione del controllo fra le masse lavoratrici e a farne argomento di propaganda rivoluzionaria, intesa alla completa conquista del potere da parte del proletariato ».

*Continuiamo questa rassegna delle varie opinioni e dei diversi intendimenti sulla applicazione del controllo, dando un sunto dello schema di progetto presentato dalla rappresentanza operaia alla Commissione paritetica sul controllo sindacale, ed elaborato da Gino Baldesi.*

Il progetto elenca le imprese da sottoporsi a controllo — miniere, cave di pietra; industrie nelle quali i prodotti sono manufatturati, modificati, ripuliti, ecc.; costruzioni in tutti i rami; trasporti — specifica che dovranno sottoporsi al controllo le industrie che occupano non meno di 50 persone, salvo per alcune speciali categorie (come quelle per la produzione dell'energia elettrica) il cui numero è fissato a 10.

Le società anonime dovranno ammettere alle adunanze di Consiglio — il quale dovrà essere costituito a termine di legge — i rappresentanti del personale che compiranno funzione sindacale, allargata nel senso che il diritto di controllo si estende all'Amministrazione della gestione, alla formazione, accrescimento, diminuzione del capitale, stipulazione di contratti e a tutte le operazioni bancarie, come al processo tecnico di lavorazione.

Tutte le società anonime dovranno, entro aprile, procedere al rinnovamento del Consiglio d'amministrazione e nello stesso tempo dovranno essere nominati i rappresentanti sindacali. Tutti i sindacati che avranno rappresentanti negli stabilimenti avranno diritto di porre candidature.

L'elezione sarà a suffragio universale, esclusi soltanto quanti avranno meno di 18 anni.

Per le società anonime esercenti diversi stabilimenti o diversi rami di industrie dipendenti da un solo con-

siglio di amministrazione, si nomineranno dei sindaci supplenti per ogni stabilimento, la cui opera è limitata allo stabilimento stesso. Questi sindaci spediranno mensilmente un rapporto ai sindaci del consiglio di amministrazione.

I controllori sindacali avranno diritto di piena indagine e potranno far mettere a verbale tutte le proposte ed osservazioni per il miglioramento o maggior gettito della produzione; avranno diritto di studiare e denunciare nel consiglio di amministrazione tutti i rapporti intercorrenti fra produzione e salari, nonchè le manchevolezze igieniche.

Per salvaguardare i segreti industriali nei rapporti, che i controllori dovranno trimestralmente inviare ai rispettivi sindacati, non si potrà fare accenno a processi di lavorazione che costituiscono una specialità e sarà severamente punito chi tradisce tale segreto a favore di altri.

Per le società in accomandita, nelle condizioni delle anonime per numero di personale, il progetto riafferma le disposizioni suaccennate.

Per le società di fatto od aziende di proprietà individuale, che hanno alle dipendenze un numero di operai non inferiore a quello delle anonime, vigono le uguali norme. L'industriale dovrà, però, avere cura di demarcare l'amministrazione del patrimonio individuale da quello industriale.

Tutte le industrie di nuova formazione sono escluse dal controllo per un periodo di due anni.

(Continua)

## NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

### La socializzazione delle miniere di carbone in Germania.

Nel 1919 la maggioranza della commissione parlamentare tedesca per la socializzazione delle industrie si era pronunziata recisamente contro la socializzazione delle miniere. A un anno di distanza la stessa commissione si scinde di nuovo in maggioranza ed in minoranza: la prima si pronuncia in favore della socializzazione, la seconda per la istituzione di un periodo di transizione; nessuno dei commissari osò pronunciarsi categoricamente contro questa innovazione. Walter Rathenau, il noto finanziere filosofo, fece la proposta di lasciare per 30 anni ancora in possesso delle imprese private lo sfruttamento delle miniere, alla condizione che esse abbiano a vendere il carbone ottenuto ad una organizzazione nazionale incaricata della rivendita e distribuzione dei combustibili, dietro rifusione delle spese di esercizio. Questa proposta di conciliazione fu respinta.

La massima della socializzazione ha ormai conquistato interamente gli animi della quasi totalità dei minatori, specialmente di quelli della Ruhr. Questi lavoratori soffrono per deficienza di alimenti e sopra tutto per insufficienza di abitazioni. Essi sono profondamente convinti che qualora lo Stato diventasse proprietario di tutte le miniere e avesse da esercirle, i loro guai verrebbero subito a scomparire, e credono che, se stanno male, lo è per effetto degli utili eccessivi che ritrarrebbero i capitalisti privati dall'esercizio delle miniere di carbone.

Non è stato possibile fin qui di convincerli della fallacia di queste loro credenze. Siccome la Germania ha un estremo bisogno di aumentare la produzione del carbone, la maggioranza della commissione ha creduto che l'unico mezzo per riuscirvi sia quello di accordare la tanto desiderata socializzazione. Perciò questa massima ha finito col trionfare in seno alla commissione. E' un rimedio a doppio taglio. E' molto probabile, anzi certo, che il voto finale in favore della socializzazione eserciti un vero fascino sugli operai e almeno per qualche tempo il loro zelo sarà aumentato. Ma poi verranno le delusioni e allora le conseguenze saranno molto gravi.

Secondo i prezzi attuali, generalmente praticati, in Germania il carbone della Ruhr si paga correntemente 212 marchi la tonnellata; stando alle affermazioni dei

tecniche il guadagno che ne risulta alle imprese private sarebbe di circa due marchi la tonnellata. Il margine è già per sé miglioramento sensibile nelle condizioni dei minatori, anche se lo Stato non dovesse pagare nessuna quota per interessi e indennità di riscatto ai proprietari delle miniere, ciò che è assolutamente escluso. Lo Stato germanico possiede già attualmente miniere che sono in pieno esercizio; ora, nonostante i mezzi di cui dispone per poter costruire delle case nuove per lavoratori, questi non si trovano in condizioni più agiate dei loro compagni che lavorano per le imprese private. Le miniere esercite per conto dello Stato non si differenziano da quelle delle imprese private, nè per miglior reddito nè per un trattamento migliore del personale che occupano. Le condizioni non muteranno col passaggio di tutte le miniere allo Stato, poichè il suo esercizio, tecnicamente, non vale quello delle società, le quali possono agire con una speditezza molto maggiore di quella degli organi governativi.

Del resto l'esercizio delle ferrovie di Stato in Germania dovrebbe con la sua eloquenza negativa illustrare ampiamente l'opinione pubblica e aprire l'occhio ai minatori. Difatti l'esercizio delle ferrovie costa allo Stato un disavanzo annuale di 16 miliardi di marchi e le officine appartenenti alle suddette ferrovie sono citate in tutta la Germania come esempio di esercizio passivo e di produzione scandalosamente ridotta. Nel mentre le ferrovie esercite dallo Stato pesano per una somma tanto rilevante sul bilancio dell'Impero, le miniere di carbone esercite dai particolari, col pagamento delle imposte sui combustibili, versano alla cassa dello Stato annualmente la somma di 5 miliardi di marchi, la cui esazione viene a costare una vera inezia. E' assai dubbio che a socializzazione compiuta lo Stato possa ottenere dalle miniere di carbone un reddito così rilevante, a meno di aumentare assai considerevolmente i prezzi di vendita di questo combustibile.

### La politica doganale dell'Inghilterra

Nel bilancio preventivo per l'esercizio 1919-20, il ministro britannico del Tesoro, Austen Chamberlain, introdusse un'innovazione preudente ad una riforma fondamentale nella politica doganale dell'Inghilterra. Egli prese in considerazione le conseguenze risultanti dalla concessione di dazi preferenziali in favore delle Colonie; per esempio, per il tè delle Indie la differenza era del 17 per cento; meno considerevole era la differenza per il cacao e per gli altri prodotti importati dalle Colonie e soggetti a dazio. Nel bilancio preventivo per l'esercizio 1920-21 non si trova più nessun accenno di questa natura. Ma non si può trarne la conclusione che il Governo britannico voglia adottare una politica doganale definitiva ritornando al regime del libero scambio, perchè la lotta fra liberi scambisti e protezionisti si è fatta anzi nella Gran Bretagna, più vivace e aspra che mai. Due categorie di interessati si sono unite per sostenere il protezionismo: gli industriali e gli agrari. Esse dispongono di una grande influenza nel Parlamento e nei circoli ufficiali. Il Governo non può sottrarsi a queste influenze e cercò, dapprima, di soddisfare le due categorie succennate mantenendo in vigore il regime adottato durante la guerra. Le misure regolanti le importazioni e le esportazioni furono introdotte mediante decreti emanati in applicazione dell'art. 43 della legge sulle dogane del 1876. Questo articolo autorizza il Governo ad impedire l'importazione di armi, polveri, munizioni e di qualsiasi altro genere di merci. Durante la guerra non si è manifestata nessuna opposizione alla interpretazione data dal Governo a questo articolo. Ma quando il regime di guerra fu continuato anche dopo la conclusione degli armistizi e perfino della pace, i liberi scambisti provocarono un'interpretazione giuridica dell'articolo in discorso e affermarono che le parole « e qualsiasi altro genere di merci », si devono applicare evidentemente soltanto a « qualsiasi altro materiale di guerra ».

Il 17 dicembre p. p. il giudice Sankey pronunciò un verdetto che dava ragione ai liberi scambisti. La sua sentenza ha attualmente valore di legge e perciò il Governo dovette conformarvisi; esso non ha più la facoltà di limitare la libertà di commercio con decreti restrittivi.

Questa vittoria dei liberi scambisti non ha però disarmato i protezionisti, i quali cambiarono tattica e portarono la lotta su un altro campo. Essi ripresero cioè la campagna in favore della introduzione dei dazi preferenziali per le Colonie, sostenendo che era equo applicare alle Colonie, per riconoscenza dell'appoggio dato alla guerra, un trattamento doganale di favore, ammettendo i loro prodotti sui mercati inglesi con dazi più ridotti di quelli applicati ai prodotti di altri paesi.

Ma poichè la Gran Bretagna colpisce di dazio un numero di merci, assai ristretto è il campo in cui può favorire le Colonie.

Per riservare a queste ultime un trattamento di favore occorrerebbe moltiplicare, e su vasta scala, gli articoli sottoposti a dazio. Ed ecco la via con la quale i protezionisti sperano di raggiungere lo scopo.

Senonchè quando si tratta di passare dalla teoria alla pratica, i protezionisti non vanno più d'accordo. Se si vogliono favorire le Colonie, che esportano essenzialmente viveri e materie greggie, bisogna colpire di dazio questi prodotti e allora si produce un rincaro della vita e si rende assai più difficile l'attività delle industrie. I fabbricanti non hanno ancora potuto accordarsi sui dazi da applicarsi alle materie greggie. I prodotti finiti di una determinata categoria di industriali sono frequentemente materie greggie per un'altra categoria; per esempio il fabbricante di carta vuol avere la libera importazione, esente da dazio, della cellulosa, ma poi domanda un dazio sulla carta e allora i tipografi e gli editori vi si oppongono, perchè la carta è per essi materia greggia.

Accettando le conclusioni di una memoria presentata dalla federazione degli industriali britannici, il Governo aveva proposto nello scorso dicembre alla Camera dei Comuni il così detto « Anti Dumping Bill », col quale si volevano raggiungere i seguenti scopi: 1. Regolare le importazioni di merci per impedire l'importazione di articoli a prezzi eccessivamente ribassati; proteggere le industrie fondamentali ed in genere tutte le industrie dalle conseguenze delle importazioni da paesi aventi un cambio deprezzato; 2. Regolare l'esportazione per un termine di tre anni di determinate merci; 3. Autorizzare il Governo ad accordare crediti per favorire l'esportazione nei paesi di nuova creazione, a fine di rianimare il commercio internazionale. Ma il progetto non piacque a nessuno; per i liberi scambisti esso era troppo protezionista e per i protezionisti non lo era abbastanza; ma soprattutto esso dava al Governo la facoltà di intervenire troppo direttamente negli affari privati delle ditte, e perciò non fu accettato. Il Governo cercò ancora negli ultimi mesi di favorire le tendenze protezioniste, adottando decreti che proibiscono l'esportazione di alcune materie greggie dalle Colonie, per riservarle alle industrie inglesi. Alcune di queste misure sono di carattere permanente.

Nonostante la validissima organizzazione dei protezionisti, che hanno nella federazione delle industrie britanniche un organo di primissimo ordine, è da prevedersi che, soprattutto per effetto delle difficoltà tecniche che presenta l'applicazione di un sistema protezionista, il libero scambio finirà per trionfare nella Gran Bretagna, ma la lotta durerà aerea per qualche tempo.

## RIVISTA DEI PREZZI

### Prezzi mondiali 1913-1920

« Negli Stati Uniti il livello massimo dei prezzi si è raggiunto alla fine di Gennaio scorso. In tale mese l'aumento in paragone col 1913 è risultato del 126.6 per cento.

» Nel Giappone si è raggiunto il massimo nel mese di marzo con un elevamento in confronto al 1918 del 221.5 per cento.

« La tabella seguente mostra il movimento dei numeri indici per i quattro paesi considerati in ciascuna degli ultimi sette anni, negli ultimi mesi del 1919 e in ciascuno dei mesi del 1920.

		Numeri indici			
Periodo		Regno Unito	Stati Uniti	Giappone	Francia
1913		85.0	9.2115	132.2	115.6
1914		85.0	8.9034	126.3	117.9
1915		108.0	9.8530	127.8	161.6
1916		136.0	11.8237	154.9	217.6
1917		175.0	15.6385	196.4	302.4
1918		192.0	18.7117	259.0	392.1
1919		206.0	18.6683	316.6	411.8
Marzo	1919	184.7	17.2785	267.0	388.1
Giugno	1919	199.4	18.8964	295.0	380.0
Luglio	1919	206.4	20.0017	319.0	408.0
Agosto	1919	212.7	19.4720	324.0	401.7
Settembre	1919	214.8	19.5215	332.0	415.9
Ottobre	1919	224.3	19.9026	352.1	441.1
Novembre	1919	231.0	20.1756	370.2	428.5
Dicembre	1919	235.2	20.3638	381.5	488.6
Gennaio	1920	245.3	20.8690	397.9	562.7
Febbraio	1920	260.4	20.7950	418.8	603.3
Marzo	1920	261.8	20.7124	425.0	641.0
Aprile	1920	266.1	20.7341	396.6	679.2
Maggio	1920	260.0	19.8752	328.0	635.9
Giugno	1920	255.7	19.3528	337.0	568.6
Luglio	1920	254.6	18.8273	317.0	572.9
Agosto	1920	253.5	17.9746	—	579.5

Le cifre seguenti mostrano la situazione alla fine di Luglio, ultimo mese per il quale si abbiano le cifre relative a ciascuno dei 4 paesi.

	Aumento o diminuzione percentuale	Regno Unito	Stati Uniti	Francia	Giappone
Dal 1913	+	199.5	+ 104.4	+ 395.6	+ 139.8
Dal Novembre 1918	+	30.4	— 0.3	— 39.0	— 14.0

### Prezzi in Francia

Circa l'andamento dei prezzi all'ingrosso delle principali derrate in Francia si hanno le seguenti informazioni:

Secondo i numeri indice compilati dalla « Statistique Générale de la France », durante il mese di ottobre si è avuta una considerevole riduzione nei prezzi.

L'indice generale per tale mese risulta di 581.5 contro 607.7 per il mese di settembre mostruando cioè una riduzione del 4.3 per cento.

Il movimento verificatosi nell'ultimo mese è interessante specialmente perché durante i mesi di luglio, agosto e settembre il livello dei prezzi era invece andato aumentando.

Il livello massimo dei prezzi, nel complesso, è stato raggiunto in Francia nel mese di aprile. L'indice per tale mese ha raggiunto la cifra di 679.2, risultando superiore all'indice medio per l'anno 1913 del 487.5 per cento. Nei due mesi seguenti si verificò una diminuzione del 16.1 per cento, seguita però da un ulteriore aumento nel luglio e nei successivi mesi come si è indicato più sopra.

La cifra per il mese di ottobre è inferiore a quella dell'aprile scorso del 14.4 per cento, ma supera quella dell'ottobre 1918 del 39.8 per cento, e superiore alla cifra per il luglio 1914 del 43.7 per cento.

Della diminuzione verificatasi nell'ottobre il 3 per cento spetta alla sostanza alimentari ed il 5.2 per cento alle materie prime.

## RIVISTA DELLA PRODUZIONE

### Produzione e prezzo del cotone

Il « Times Trade supplement » pubblica le seguenti tabelle relativamente alla produzione ed al prezzo medio del cotone greggio Americano ed Egiziano, verificatisi in ciascuna stagione dal 1910-11 in poi.

#### Cotone greggio americano

Stagione	Prezzo medio per lb. (middling)		Ammontare raccolto
1910-11	7.84	d.	12.132.000 balle
1911-12	6.09	d.	15.138.000 »
1912-13	6.76	d.	14.167.000 »
1913-14	7.27	d.	14.610.000 »
1914-15	5.22	d.	15.067.000 »
1915-16	7.51	d.	12.938.000 »
1916-17	12.33	d.	12.941.000 »
1917-18	21.68	d.	11.907.000 »
1918-19	19.73	d.	11.603.000 »
1919-20	25.81	d.	12.218.000 »

#### Cotone greggio egiziano

Stagione	Prezzo medio per lb.		Ammontare raccolto
1910-11	10.314	d.	7.573.537 cantars
1911-12	9.16	d.	7.424.208 »
1912-13	9.76	d.	7.532.920 »
1913-14	9.45	d.	7.684.172 »
1914-15	7.34	d.	6.463.726 »
1915-16	10.42	d.	4.726.518 »
1916-17	21.56	d.	5.126.199 »
1917-18	30.97	d.	6.315.841 »
1918-19	27.85	d.	4.820.660 »
1919-20	60.34	d.	5.571.632 »

### Costo della produzione di calore

Da una relazione dell'Ufficio inglese per ricerche sui combustibili risulta che il costo in oro della produzione di 10.000 calorie è come segue:

Con buon carbone, a L. .98 per t.	L. 0,078
Con gas da 4400 calorie, a L. 0,18 per mc.	» 0,39
Con cherosina, a L. 0,78 per litro	» 0,75
Con petrolio, a L. 0,83 per litro	» 1,00
Con energia elettrica, a L. 0,20 il kWh	» 2,30

## NOTIZIE VARIE

### Servizi diplomatici

Circa la attuale organizzazione dei nostri servizi diplomatici, abbiamo da fonte competente le seguenti dichiarazioni:

Esistono in questo momento le seguenti missioni diplomatiche: nove ambasciate, 31 legazioni, 2 agenzie diplomatiche, 5 agenzie politiche (queste ultime presso Stati di nuova formazione). Totale 47 posti diplomatici all'estero, ai quali forse tra breve occorrerà aggiungere altri per il riconoscimento di altri Stati nuovi.

Tenuto conto che al Ministero, non tutte le direzioni generali sono coperte da ministri plenipotenziari, come sarebbe desiderabile, calcolando almeno a 5 i posti da affidare al Ministero a funzionari di tale grado, sono 52 i ministri plenipotenziari che occorrerebbero. Ve ne sono invece, in ruolo 37 (11 di prima classe e 26 di seconda classe), dei quali 7 sono impegnati in cariche o posizioni speciali, e cioè: uno come ministro degli affari esteri, uno come governatore della Tripolitania, uno nella Commissione plebiscitaria di Klagenfurt, uno in missione per gli approvvigionamenti a Washington, uno alla Conferenza degli Ambasciatori per i trattati di pace a Parigi, due a disposizione. Rimangono disponibili in questo momento 30 ministri per 52 posti.

A queste deficienze il Governo ha, in parte, riparato con le recenti nomine degli Ambasciatori Garroni, Frassati e Rolandi-Rieci, ma intende provvedere anche con mezzi adeguati ed organici, che assicurino per l'avvenire una regolare e migliore organizzazione dei nostri servizi diplomatici. Ed a questo scopo il Ministro degli Esteri, conte Sforza, ha già presentato un opportuno disegno di legge all'approvazione del Parlamento.

### Camera di Commercio di Brescia

#### PER LE NUOVE EMISSIONI DI MONETA CARTACEA

In una recente riunione della Camera il segretario Carli svolse una relazione sul precennato argomento, partendo dalla notizia data da alcuni giornali che il Governo ha intenzione di fare un'ulteriore emissione di carta-moneta e concludendo col seguente ordine del giorno che viene approvato: « La Camera di Commercio e Industria di Brescia, constatato che, se una nuova emissione di carta-moneta può essere una necessità dalle attuali condizioni dell'industria, queste condizioni sono in gran parte dipendenti della depressione determinata nella vita industriale soprattutto dalla politica economica fiscale del Governo: fa voti che il Governo voglia rivedere le direttive della propria politica fiscale, così da non recidere alla base le radici stesse del reddito; e voglia nello stesso tempo dare alla vita economica quel senso di sicurezza senza il quale le iniziative industriali si paralizzano e si spengono ».

#### SULLA RIPARTIZIONE DELLE MATERIE PRIME

Sentita la relazione del segretario Carli, si approva il seguente ordine del giorno, proposto dallo stesso relatore: « La Camera di Commercio ed industria della provincia di Brescia, presa conoscenza della proposta presentata alla prima assemblea delle Società delle Nazioni dall'onorevole senatore Tittoni per quanto riguarda la disciplina del commercio internazionale delle materie prime, convinta che tale proposta, qualora attuata, oltre al recare sensibili benefici agli Stati dipendenti dall'estero per il rifornimento delle materie prime, servirebbe anche a dare una maggiore stabilità alla società delle Nazioni, in quanto verrebbero eliminate, molte cause di eventuali futuri conflitti, fa voti perché la Commissione economico-finanziaria della società delle Nazioni, assicurando ad una alta concezione della solidarietà economica dei popoli dia la sua approvazione alla proposta in modo che questa possa avere, fra breve, pratica attuazione.

### Proroga del corso dei biglietti delle Banche di emissione

Il Ministro del Tesoro, on. Meda, ha presentato al a Camera un disegno di legge con il quale è prorogato fino al 31 dicembre 1921 il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione.

Il disegno di legge è accompagnato da una breve relazione, la quale rileva come il progressivo aumento della emissione bancaria dipendente dai biso ni dello Stato, il persistente alto prezzo dei cambi con l'estero ed il forte aggio dell'oro, non permettono il ritorno al libero baratto dei biglietti colla moneta metallica.

### Giudizi americani sull'Italia

In mezzo a tanto e pur troppo fondato pessimismo, è interessante riportare (da The Chem. and Metallurg. Eng. del 4 VIII-20) il giudizio che Samuel W. Vauclain, presidente della Baldwin Locomotive Co., dopo un viaggio in Europa, ha dato circa le reali condizioni di questa e soprattutto dell'Italia. Il nostro paese, secondo il Vauclain, si trova sotto certi riguardi meglio delle altre nazioni, perché già ha ripreso e sviluppato la sua produzione e in parte l'esportazione. Se potesse disporre di migliori trasporti ferroviari, e se potesse attenuare il peso della deficienza di carbone, sarebbe in grado di realizzare notevoli vantaggi. Ad ogni modo grazie all'energia idroelettrica, l'Italia possiede industrie che possono competere con quelle delle Nazioni più favorite. Fra le industrie che, data la grave crisi del carbone, hanno provveduto a generalizzare prontamente lo sfruttamento della energia idroelettrica, il Vauclain cita la Fiat, che grazie alla Centrale del Cenisio, può disporre di 200 milioni di kWh all'anno. Accenna anche ai 6000 km di linea ferroviaria da elettrificare, e ritiene si possa ridurre in tal modo il consumo di carbone di almeno un terzo, agevolando la soluzione di uno dei maggiori problemi, che in varia misura preoccupa tutte le nazioni.

### Risparmi

Il complesso dei depositi, tanto a risparmio, come in conto corrente, come pure sui buoni fruttiferi, presso le Casse di Risparmio ordinarie, ha presentato un notevolissimo sviluppo dallo scoppio della guerra europea in poi.

Fra il 31 dicembre 1913 ed il 31 luglio 1920, ultima data per la quale si posseggano le cifre relative, mentre i depositi a risparmio sono passati da due miliardi e seicento milioni di lire ad oltre cinque miliardi e ottocento milioni di lire con aumento del centoventitré per cento, i depositi in conto corrente sono andati dai settanta ai duecentottanta milioni di lire con un incremento del trecentouno per cento ed i depositi su buoni fruttiferi sono passati da quasi sessantatré ad oltre centodiciassette milioni di lire con un elevamento dell'ottantasei per cento circa.

Ecco le cifre dettagliate che esprimono il movimento indicato.

Depositi presso le Casse di Risparmio Ordinarie			
Titolo	Al 31 Dicembre 1914 (dati definitivi)	Al 31 luglio 1920 (dati provvisori)	
Depositi a risparmio	L. 2.594.783.240	L. 5.801.908.140	
» in C. C.	» 69.599.417	» 279.362.552	
» su B. d.	» 62.793.725	» 117.818.150	
Totale	L. 2.727.175.382	L. 6.198.488.542	

Luigi Ravera, gerente

Tip. dell' Economista. — Roma



9)	DATI STATISTICI SULLE BANCHE DI CREDITO MOBILIARE					
	31 maggio 1920	30 giugno 1920	31 luglio 1920	31 agosto 1920	30 settembre 1920	31 ottobre 1920
<i>NUMERARIO IN CASSA, CEDOLE E VALUTE</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	227.233.5	257.915.3	257.321.2	284.545.7	325.812.2	364.187.5
Banca Italiana di Sconto . . . . .	240.308.9	280.476.7	232.031.8	265.209.2	291.016.7	334.309.5
Credito Italiano . . . . .	257.682.7	255.713.2	291.895.6	233.184.9	239.395.2	252.485.8
Banco di Roma . . . . .	87.868.7	79.684.3	83.084.4	89.215.5	85.832.3	83.788.0
	813.093.8	873.789.5	864.330.0	872.155.0	942.056.4	1.034.770.8
<i>PORTAFOGLIO ITALIA,</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	2.524.150.0	2.452.869.6	2.383.657.1	2.342.348.8	2.433.841.8	2.524.936.3
Banca Italiana di Sconto . . . . .	1.946.359.3	1.830.502.8	1.786.670.3	1.900.732.2	1.925.142.8	3.002.978.9
Credito Italiano . . . . .	1.816.584.3	1.824.971.3	1.993.552.0	2.148.830.8	2.201.564.1	2.223.491.5
Banco di Roma . . . . .	627.236.0	686.191.5	696.912.0	695.286.9	670.586.7	652.888.3
	6.727.330.6	6.794.535.2	6.860.792.0	7.087.198.7	7.231.135.4	7.404.295.0
<i>RIPORTI</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	673.715.9	652.529.4	645.223.8	666.374.4	660.304.8	641.861.2
Banca Italiana di Sconto . . . . .	435.162.6	468.703.7	432.504.3	319.456.2	354.206.7	353.602.0
Credito Italiano . . . . .	272.582.9	292.657.0	301.979.8	324.937.4	355.010.3	338.516.6
Banco di Roma . . . . .	123.347.8	127.259.4	121.514.2	108.227.7	117.415.8	105.991.7
	1.504.809.2	1.541.149.5	1.501.222.1	1.518.995.7	1.486.937.6	1.439.971.5
<i>CORRISPONDENTI SALDI DEBITORI</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	1.781.372.0	1.756.962.8	1.743.880.3	1.749.336.9	1.720.925.7	1.724.639.5
Banca Italiana di Sconto . . . . .	1.527.773.7	1.598.619.8	1.646.474.6	1.665.756.8	1.734.771.0	1.751.413.2
Credito Italiano . . . . .	2.145.786.3	1.844.970.2	1.650.647.7	1.633.301.3	1.715.626.2	1.773.476.7
Banco di Roma . . . . .	1.552.530.9	1.460.038.7	1.520.702.5	1.592.387.9	1.743.417.9	1.606.169.6
	7.007.462.9	6.660.591.5	6.561.705.1	6.640.782.9	6.914.740.8	6.855.699.0
<i>DEPOSITI E BUONI FRUTTIFERI</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	667.289.0	682.336.1	698.037.4	708.067.4	701.286.7	713.873.2
Banca Italiana di Sconto . . . . .	809.754.6	826.662.7	856.530.7	865.517.3	876.226.3	891.191.7
Credito Italiano . . . . .	742.192.7	763.869.1	796.878.4	805.825.3	802.760.0	818.610.2
Banco di Roma . . . . .	476.605.7	494.428.7	522.171.5	754.682.1	589.250.9	615.350.0
	2.695.842.0	2.767.296.6	2.873.618.0	2.954.092.1	2.969.523.9	3.039.025.1
<i>CORRISPONDENTI ; SALDI CREDITORI</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	3.592.072.3	3.708.080.4	3.648.964.2	3.663.963.1	3.744.416.9	3.815.766.8
Banca Italiana di Sconto . . . . .	2.728.990.9	2.821.286.3	2.781.741.4	2.831.318.9	2.887.749.9	3.019.952.9
Credito Italiano . . . . .	3.172.028.5	2.917.062.3	2.912.009.9	3.046.521.5	3.130.457.0	3.167.663.9
Banco di Roma . . . . .	1.854.534.0	1.847.420.2	1.914.728.5	1.961.177.4	2.092.231.2	1.866.209.5
	11.347.625.7	11.293.849.2	11.257.444.0	11.502.980.9	11.854.855.0	11.869.593.1
<i>ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	415.599.2	367.334.8	334.107.3	332.756.2	370.982.7	377.170.4
Banca Italiana di Sconto . . . . .	456.491.8	388.195.9	348.261.3	356.940.7	412.775.9	431.032.5
Credito Italiano . . . . .	337.695.9	301.869.1	272.366.4	276.253.5	300.878.8	304.578.4
Banco di Roma . . . . .	145.742.9	136.610.6	120.710.8	129.722.7	151.652.3	139.336.7
	1.355.529.8	1.194.010.4	1.075.445.8	1.095.673.1	1.236.289.7	1.252.118.0
<i>TITOLI DI PROPRIETA'</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	119.175.3	128.050.5	113.156.6	140.528.2	154.532.7	160.656.6
Banca Italiana di Sconto . . . . .	122.807.4	122.626.7	144.611.5	155.421.0	153.206.4	135.570.6
Credito Italiano . . . . .	16.376.9	31.961.6	31.846.3	31.779.2	27.444.4	102.304.7
Banco di Roma . . . . .	45.444.5	45.474.4	45.551.4	45.575.3	47.578.8	112.400.2
	303.804.1	328.113.2	335.165.8	373.303.7	382.762.3	52.135.9
<i>PARTECIPAZIONI</i>						
Banca Commerciale Italiana . . . . .	154.679.3	159.567.2	160.042.2	165.097.9	163.529.7	157.672.4
Banca Italiana di Sconto . . . . .	118.234.7	165.417.3	160.137.4	156.053.4	142.249.5	176.272.5
Credito Italiano . . . . .	55.195.1	65.411.4	75.288.3	79.280.9	100.604.6	27.372.2
Banco di Roma . . . . .	57.805.8	58.552.2	111.408.9	100.736.2	111.349.4	52.125.9
	385.914.9	448.948.1	506.876.8	499.168.4	517.733.2	413.443.0

(Vedasi articolo nel fascicolo precedente).

## INDICE DEI PREZZI DELLE

	Anno 1914		Anno 1915		Anno 1916		Anno 1917		Anno 1918					
	giugno	dicembre	giugno	dicembre	giugno	dicembre	giugno	dicembre	giugno	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile
<b>I. Carni e cereali:</b>														
grano duro . . . . .	124.9	—	—	—	243.8	248.3	253.6	303.2	310.4	425.2	426.9	428.7	430.5	432.3
grano tenero . . . . .	109.0	145.6	145.1	183.6	162.3	149.1	152.8	186.7	191.5	249.5	250.8	252.0	253.2	254.4
riso . . . . .	118.7	115.9	109.0	118.7	116.1	145.8	145.8	207.9	207.9	245.7	245.7	245.7	245.7	245.7
avena . . . . .	111.3	153.6	165.0	158.3	154.3	159.6	159.4	197.2	202.0	246.8	295.1	295.1	295.1	362.2
granturco . . . . .	105.4	146.8	165.6	198.4	165.6	182.0	185.5	228.0	237.4	283.6	284.8	286.1	287.4	288.6
farina . . . . .	109.5	134.5	140.6	166.6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
pasta alimentare . . . . .	111.2	124.5	120.3	152.3	156.3	158.3	154.0	154.3	154.3	173.0	173.0	173.0	173.0	173.0
carne bovina . . . . .	129.6	114.7	180.2	216.6	216.6	228.1	303.7	346.2	423.3	423.3	423.3	423.3	423.3	423.3
carne suina . . . . .	123.4	123.4	148.0	156.3	201.5	263.2	345.4	384.7	384.7	528.9	528.9	528.9	528.9	528.9
baccalà . . . . .	—	165.3	172.1	253.1	246.3	317.2	367.8	897.6	1008.1	708.6	708.6	708.6	573.6	573.6
<i>Indice del gruppo.</i>	115.9	136.0	149.5	178.2	184.8	205.7	229.8	322.9	335.5	365.0	370.8	371.3	356.7	365.8
<i>Indice inglese . . .</i>	113.1	142.8	163.6	179.4	197.8	258.8	286.5	257.3	254.8	260.6	257.4	257.6	257.0	261.3
<b>II. Altre derrate alimentari:</b>														
olio . . . . .	135.0	123.6	125.5	154.0	169.2	182.6	228.2	266.2	266.2	342.3	342.3	342.3	342.3	342.3
burro . . . . .	93.5	117.9	126.1	146.4	150.5	138.3	219.6	244.0	325.3	353.8	353.8	353.8	353.8	569.3
formaggio . . . . .	118.3	126.1	118.3	118.3	140.6	128.0	159.1	159.1	194.0	194.0	194.0	194.0	194.0	194.0
caffè . . . . .	154.8	157.0	154.8	171.7	210.6	212.2	285.5	—	422.3	469.6	469.6	469.6	469.6	469.6
zucchero . . . . .	100.3	100.7	104.6	108.5	116.4	176.9	238.3	262.0	267.8	349.9	349.9	349.9	349.9	349.9
limoni . . . . .	146.0	82.9	86.8	86.8	86.8	108.2	—	—	—	—	—	—	—	—
mandorle . . . . .	233.7	148.8	159.8	209.8	193.5	172.4	205.5	212.2	295.0	331.5	314.9	314.9	314.9	314.9
vino romano . . . . .	—	99.2	104.5	167.9	259.6	238.1	207.5	222.8	256.6	488.4	641.0	641.0	641.0	641.0
vino pugliese . . . . .	80.0	122.1	141.0	332.5	425.1	431.4	451.7	478.0	581.1	817.9	844.2	931.9	975.7	975.7
<i>Indice del gruppo.</i>	132.7	119.8	124.6	166.2	194.7	198.7	249.4	276.5	326.0	418.4	438.7	449.7	455.1	482.1
<i>Indice inglese . . .</i>	115.0	138.2	142.7	148.7	173.3	184.3	217.5	228.7	259.2	260.8	260.8	260.8	260.8	250.7
<b>III. Materie tessili:</b>														
cotone americano . . . . .	132.2	87.1	108.9	152.5	172.0	274.9	514.6	677.6	1044.2	1044.2	315.5	315.5	390.6	397.4
cotone indiano . . . . .	110.5	79.4	104.5	149.7	162.7	246.4	439.0	677.6	677.6	677.6	—	—	—	—
lana . . . . .	—	—	195.5	236.8	245.9	322.4	322.4	322.4	342.2	342.2	342.2	342.2	342.2	393.0
canapa . . . . .	113.5	140.1	160.2	193.5	256.7	334.8	418.6	837.2	731.8	731.8	624.4	608.4	608.4	558.1
seta greggia . . . . .	110.7	—	91.9	143.8	160.9	215.7	249.9	302.4	388.0	342.4	342.4	342.4	343.5	343.5
organzini . . . . .	111.0	—	96.7	145.5	166.5	—	281.4	276.1	354.1	367.5	367.5	367.5	312.0	316.3
<i>Indice del gruppo.</i>	115.6	102.2	126.3	170.3	194.1	278.8	371.0	515.5	589.8	584.3	398.4	395.2	399.3	401.7
<i>Indice inglese . . .</i>	123.2	101.8	120.2	146.2	158.8	224.9	288.2	336.9	362.3	361.1	323.7	319.3	300.4	302.5
<b>IV. Minerati e Metalli:</b>														
carbone Cardiff . . . . .	124.0	181.4	289.2	590.3	795.6	1112.1	1146.3	1317.5	1539.9	342.2	342.2	342.2	598.8	598.8
carbone Newport . . . . .	121.4	182.1	301.7	615.8	794.3	1166.2	1195.9	1374.4	1605.5	357.0	357.0	357.0	624.7	624.7
ferro . . . . .	98.4	—	—	—	—	—	—	—	—	268.5	268.5	268.5	335.6	384.8
ghisa . . . . .	104.8	133.0	194.3	286.4	388.6	429.6	613.7	838.7	869.3	327.3	327.3	327.3	327.3	327.3
rame . . . . .	94.6	103.0	153.1	178.1	270.0	350.7	406.4	381.4	431.4	395.2	250.5	250.5	194.9	194.9
zinco . . . . .	101.0	127.6	538.0	517.8	445.5	445.5	530.1	563.2	662.5	722.9	378.3	378.3	378.3	378.3
piombo . . . . .	152.2	168.6	229.8	277.5	328.2	358.1	775.8	1119.0	1193.6	954.9	387.9	387.9	343.2	373.0
zolfo . . . . .	96.8	98.8	115.7	131.7	195.5	303.3	389.1	500.8	522.8	546.7	546.7	546.7	542.7	542.7
<i>Indice del gruppo.</i>	111.7	142.1	260.3	371.1	459.7	594.2	722.5	870.7	975.1	520.9	357.3	373.3	418.2	428.2
<i>Indice inglese . . .</i>	117.9	119.0	156.0	177.9	223.8	206.1	210.4	209.9	215.4	216.5	207.0	204.5	211.1	228.1
<b>V. Altre merci:</b>														
petrolio . . . . .	61.4	61.4	65.1	72.6	80.7	89.3	123.7	146.0	190.7	204.1	199.5	199.5	199.5	168.5
legname . . . . .	132.0	138.5	224.9	332.5	371.6	371.6	487.9	617.3	945.9	1085.4	1085.4	776.7	746.8	726.9
mattoni . . . . .	100.0	105.8	129.8	166.6	210.4	210.4	315.6	455.9	613.7	613.7	447.1	447.1	464.7	464.7
calce . . . . .	111.8	119.5	149.0	186.3	234.4	234.4	390.6	572.9	625.0	625.0	707.9	707.9	521.6	521.6
solfo di rame . . . . .	97.9	99.1	139.8	246.1	274.0	254.9	254.9	400.6	415.2	415.2	415.2	415.2	364.2	364.2
fieno . . . . .	105.3	125.2	135.9	176.7	190.3	271.8	278.6	267.1	258.2	349.3	349.3	352.0	357.5	360.2
cuoio . . . . .	145.5	144.0	236.7	262.4	268.1	273.8	228.2	228.2	228.2	273.8	273.8	273.8	273.8	273.8
<i>Indice del gruppo.</i>	107.7	113.4	154.5	206.2	232.8	243.7	297.1	384.0	468.1	509.5	496.9	453.2	425.6	411.4
<i>Indice inglese . . .</i>	110.2	137.3	155.8	169.7	203.0	222.4	255.7	269.7	276.1	267.4	267.0	262.1	258.8	258.1
<i>Indice generale . . .</i>	117.0	119.7	161.3	214.8	242.8	291.6	362.9	459.3	523.5	468.9	410.1	403.9	410.1	417.9
<i>Indice inglese . . .</i>	115.9	127.3	147.7	165.1	191.5	223.0	256.6	265.7	277.5	277.0	265.9	263.8	259.4	262.4
Circolaz. totale (1).	2698	3593	4622	5050	5451	6330	7276	10266	12184	14087	13838	13666	14145	14752
Cambio sulla Sviz- zera (2)	106.6	101.5	111.9	123.7	121.1	135.5	143.8	189.9	230.8	129.5	129.5	129.5	133.2	153.0
Cambio sull'Inghil- terra (2)	100.1	102.6	131.1	122.9	120.6	129.3	134.7	156.6	173.2	120.2	120.2	120.2	123.4	137.6

(1) Milioni. — (2) Media mensile. — (3) Luglio 1914. — (4) Cifra approssimativa rispetto alla circolazione di Stato

**MERCI ALL'INGROSSO**

Anno 1919

Anno 1920

maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novemb.
434.1	435.9	505.4	507.8	510.2	512.6	515.0	517.3	519.7	522.1	524.5	526.8	529.2	531.6	683.8	686.2	688.6	691.0	693.3
255.6	256.8	304.3	305.9	307.6	309.2	310.8	312.4	314.1	315.7	317.3	318.9	330.6	322.2	406.8	407.4	409.0	410.6	412.3
245.7	245.7	245.7	245.7	245.7	297.0	297.0	297.0	297.0	297.0	297.0	297.0	324.0	324.0	324.0	324.0	324.0	324.0	472.4
362.2	362.2	362.2	362.2	362.2	445.3	445.3	445.3	437.3	437.3	437.3	563.3	684.1	684.1	375.6	377.2	378.8	380.4	382.0
289.9	291.1	292.4	349.9	349.9	349.9	351.7	353.6	355.5	357.3	359.3	361.1	363.2	364.8	366.7	499.8	499.8	499.8	501.7
173.0	173.0	173.0	173.0	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5	212.5
423.3	423.3	423.3	423.3	416.9	455.4	474.6	570.8	628.5	641.5	692.7	711.9	679.9	724.7	705.5	692.7	744.0	808.1	814.5
228.9	807.8	798.2	798.2	577.0	577.0	577.0	577.0	577.0	577.0	577.0	577.0	950.0	942.5	914.5	904.8	1000.2	788.6	836.7
173.6	573.6	573.6	485.9	485.9	506.1	506.1	506.1	587.1	587.1	708.6	708.6	708.6	708.6	708.6	708.6	708.6	708.6	809.8
365.1	396.6	408.7	405.8	385.3	407.2	410.2	420.4	436.5	438.6	458.5	475.2	530.2	535.0	521.9	534.8	551.7	536.0	570.6
262.1	267.6	267.9	276.0	279.8	282.4	285.5	288.3	292.2	290.8	301.6	299.7	296.8	302.2	299.8	287.6	300.1	312.1	295.6
342.3	342.3	342.3	342.3	342.3	342.3	342.3	342.3	456.4	456.4	456.4	1026.9	960.0	1026.9	1026.9	1045.9	1112.4	836.7	836.7
228.6	487.9	374.1	386.3	386.3	386.3	386.3	414.8	414.8	414.8	414.8	414.8	528.6	610.0	601.8	650.6	650.6	691.3	975.9
94.0	194.0	194.0	241.6	241.6	241.6	241.6	267.7	267.7	267.7	267.7	267.7	341.4	388.0	388.0	388.0	388.0	411.3	411.3
69.6	469.6	469.6	469.6	496.8	496.8	496.8	496.8	587.1	587.1	587.1	756.5	756.5	756.5	756.5	756.5	756.5	756.5	752.0
49.9	349.9	349.9	349.9	353.9	353.9	353.9	353.9	353.9	353.9	353.9	432.5	432.5	432.5	432.5	432.5	432.5	432.5	479.7
14.9	265.2	265.2	430.9	469.1	475.7	552.8	629.8	629.8	629.8	629.8	629.8	629.8	629.8	629.8	629.8	629.8	629.8	629.8
732.6	732.6	732.6	732.6	732.6	829.6	829.6	829.6	891.8	891.0	891.0	891.0	891.0	844.9	844.9	844.9	891.0	891.0	952.5
097.7	1173.1	1151.2	1151.2	1151.2	1151.2	1135.8	1024.0	1024.0	1056.9	1282.7	1282.7	1287.1	1284.9	1260.8	1216.9	1216.9	1216.9	1216.9
491.2	501.8	484.9	513.0	521.2	534.7	542.4	544.9	578.1	582.2	610.4	712.6	728.4	746.7	742.7	745.6	759.7	733.2	781.8
258.8	266.7	268.5	274.2	272.5	279.3	288.7	293.8	285.8	295.5	304.7	302.7	327.2	309.8	311.8	309.0	309.3	300.2	289.8
518.3	508.5	601.0	568.8	577.0	738.2	985.1	1037.7	1244.1	1428.2	1681.6	1955.4	1378.0	1242.8	1343.3	1302.9	1342.2	1137.3	923.6
554.2	574.4	574.4	574.4	574.4	574.4	786.0	786.0	786.0	786.0	786.0	786.0	906.9	906.9	1007.6	1007.6	1007.6	1007.6	1007.6
533.3	533.3	533.3	682.1	682.1	682.1	682.1	682.1	744.2	1178.3	1240.3	1333.3	1193.8	1178.3	1178.3	1333.3	1333.3	1333.3	1333.3
337.8	342.4	362.9	376.6	401.7	536.4	650.5	658.5	1038.5	1027.1	1084.2	1278.2	901.6	650.5	650.5	776.0	776.0	776.0	747.5
320.6	321.1	344.5	346.4	354.1	478.5	583.8	669.9	928.3	1024.0	1014.5	1138.9	861.3	746.5	669.9	765.6	823.1	798.7	765.6
452.8	455.9	483.2	509.7	517.9	601.9	764.0	793.5	937.4	1013.2	1159.6	1283.9	1012.8	895.3	915.4	957.3	1009.0	976.3	920.0
328.6	348.3	370.9	375.5	395.9	424.6	440.5	488.5	540.5	590.3	594.9	587.7	563.8	512.4	518.8	504.2	472.5	390.2	330.2
598.8	821.2	821.2	821.2	923.9	958.1	1351.7	1351.7	1608.3	2019.0	2498.0	2565.6	2549.4	2155.8	2070.3	2301.3	2583.6	2788.9	2412.5
524.7	856.8	856.8	856.8	963.9	999.6	1410.1	1410.1	1677.8	2106.2	2606.0	2677.4	2659.6	2186.6	2159.8	2400.8	2659.6	2838.1	2516.8
884.8	384.8	411.7	411.7	402.7	402.7	469.8	469.8	469.8	675.7	805.4	1006.8	1163.4	939.7	894.9	894.9	894.9	805.4	805.4
827.3	450.0	450.0	450.0	429.6	429.6	460.2	460.2	460.2	685.8	818.2	1022.8	1124.9	971.6	971.6	971.6	1073.9	1022.8	1022.8
208.8	208.8	250.5	283.9	283.9	289.5	325.7	322.9	364.6	445.4	473.2	515.0	542.8	445.4	445.4	473.2	528.9	542.8	528.9
578.3	378.3	353.0	353.0	353.0	378.3	403.6	538.0	672.4	706.1	739.7	739.7	672.4	563.2	554.9	530.1	554.9	588.3	579.8
117.8	417.8	432.7	402.6	402.8	432.6	522.2	626.6	746.0	999.6	1044.4	1163.7	940.0	731.1	760.9	805.7	880.3	954.9	1014.6
142.7	534.8	518.8	522.8	522.8	574.7	578.8	606.6	630.5	690.4	690.4	729.6	886.0	563.2	886.0	886.0	886.0	886.0	886.0
35.4	506.6	511.8	512.8	535.3	555.0	687.1	706.4	811.9	1036.7	1205.2	1302.5	1317.8	1109.9	1093.0	1157.9	1257.8	1303.4	1220.8
32.7	234.3	258.4	260.0	261.8	266.0	273.3	288.3	302.9	313.4	311.5	308.1	323.9	322.3	327.0	325.6	327.8	329.1	314.9
168.5	168.5	169.6	169.6	169.6	169.6	187.5	187.5	215.4	232.4	232.4	314.9	362.8	365.0	362.5	362.5	362.5	326.5	416.7
677.1	677.1	677.1	627.3	597.4	577.5	617.3	637.3	647.2	687.0	726.9	746.8	876.2	866.3	866.3	886.2	886.2	906.1	906.1
464.7	464.7	482.2	482.2	482.2	482.2	482.2	526.0	526.0	526.0	622.5	622.5	622.5	622.5	736.5	771.5	771.5	806.6	806.0
521.6	521.6	540.2	540.2	540.2	540.2	540.2	540.2	540.2	540.2	540.2	677.0	677.0	781.2	781.2	781.2	807.3	807.3	807.3
341.4	300.5	268.6	268.6	273.1	295.0	322.3	318.7	324.1	424.3	519.0	564.5	569.0	550.8	496.2	559.9	566.2	632.8	619.1
362.9	365.6	414.5	455.3	482.5	475.7	475.7	516.5	523.3	550.5	564.1	591.2	401.0	414.5	434.6	441.7	441.7	462.1	530.1
273.8	273.8	273.8	273.8	273.8	273.8	273.8	613.2	670.2	698.8	827.1	898.4	827.1	798.6	798.6	656.0	656.0	741.5	741.5
401.4	396.0	403.7	402.4	402.7	402.0	414.1	477.1	492.3	522.7	576.0	630.8	619.4	628.4	639.5	637.0	637.9	674.1	689.6
265.4	274.3	283.4	276.6	268.8	271.6	279.2	290.7	307.1	322.9	341.4	330.9	323.8	311.1	308.2	310.9	307.9	289.2	267.2
426.3	451.0	456.6	465.5	468.3	492.0	532.9	576.2	634.7	701.0	780.0	855.7	830.3	774.7	772.4	795.9	832.2	831.3	829.1
272.2	281.3	293.2	295.9	299.4	308.9	317.5	334.7	353.1	370.9	379.6	374.2	372.7	356.7	358.0	352.0	345.5	326.1	299.7
14597	14804	15410	15734	15516	17759	18132	18815	18167	17980	18465	18964	19397	20353	20438	20491	21451	21840	—
												(4)	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)
163.8	151.3	151.4	164.0	174.9	181.3	217.3	242.4	251.3	296.1	321.2	410.5	352.8	302.2	319.4	356.8	385.8	422.7	425.24
153.7	148.0	148.8	156.4	162.4	168.7	193.5	198.7	204.6	244.9	279.7	358.4	304.9	261.8	277.8	306.1	332.5	369.71	376.25
												(5)	(5)	(5)	(5)	(5)	(5)	(5)

(5) Quotazione ultima del mese

## 5) Banca Commerciale Italiana

## SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 ottobre 1920	30 novembre 1920
Azionisti Conto Capitale . . . L.	17.511.000 —	17.511.000 —
N. in cassa e fondi Ist. em. . . .	361.498.704,16	279.159.057,01
Cassa, cedole e valute . . . . .	2.688.518,81	3.630.462,63
Port. su Italia ed est. e B.T.I.	2.524.936.324,28	2.756.280.717,61
Effetti all'incasso . . . . .	100.559.321,42	109.644.164,98
Riporti . . . . .	641.861.234,82	694.522.227,92
Valori di proprietà . . . . .	160.656.560,87	174.670.611,05
Anticipazioni sopra valori . . . .	19.414.985,64	17.368.654,12
Corrispondenti-Saldo debitori . .	1.724.639.522,56	1.681.058.237,07
Debitori per accettazioni . . . . .	141.225.172,05	168.616.599,53
Debitori diversi . . . . .	140.446.832,63	126.920.956,34
Partecipazione diverse . . . . .	86.286.874,29	95.561.037,80
Partecipaz. Imprese bancarie . . .	71.385.548,50	72.881.838,15
Beni stabili . . . . .	23.030.817,91	23.030.817,96
Mobilio ed imp. diversi . . . . .	—	—
Debitori per avalli . . . . .	241.580.382,17	248.744.924,46
Tit. di propr. Fondo prev. per . .	30.149.509,50	30.149.509,50
Titoli in deposito :		
A garanzia operazioni . . . . .	736.934.169 —	742.687.540 —
A cauzioni servizio . . . . .	5.093.512 —	5.256.512 —
Libero a custodia . . . . .	3.761.942.387 —	4.049.622.429 —
Spese amm. e tasse eserc. corr. . .	71.232.998,22	79.985.033,64
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>10.863.075.676,83</b>	<b>11.377.302.331,72</b>

## PASSIVO

Cap. soc. (N. 450.000 da L. 500 cad. e N. 8000 da 2500) L.	312.000.000 —	312.000.000 —
Fondo di riserva ordinaria . . . .	156.000.000 —	156.000.000 —
Fondo riserva straordinaria . . . .	—	—
Riserva sp. di ammort. rispetto	—	—
Fondo tassa az. - Emiss. 1918-19 . .	3.743.171 —	3.743.171 —
Fondo previd. del personale . . . .	31.297.569,03	31.482.741,21
Dividendi in corso ed arretrati . . .	1.369.370 —	1.310.536 —
Depositi c. c. buoni fruttiferi . . . .	713.873.196,70	735.419.476,12
Corrispondenti-saldi creditori . . . .	3.815.766.852,83	3.962.942.994,23
Cedenti effetti incasso . . . . .	220.302.055,89	238.106.651,06
Creditori diversi . . . . .	236.378.356,31	216.531.156,09
Accettazioni commerciali . . . . .	141.225.172,05	168.616.599,53
Assegni in circolazione . . . . .	377.170.391,89	382.698.419,45
Creditori per avalli . . . . .	241.580.382,17	248.744.924,46
(a garanzia operaz. . . . .	736.934.169 —	742.687.540 —
Dep. di tit. (a cauzione serviz. . . .	5.093.512 —	5.256.512 —
(a libera custodia . . . . .	3.761.942.387 —	4.049.622.429 —
Risconti passivi . . . . .	—	—
Avanzo utili esercizio 1919 . . . . .	791.741,88	791.741,88
Utili lordi esercizio corrente . . . .	107.607.349,08	121.347.439,69
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>10.863.075.676,83</b>	<b>11.377.302.331,72</b>

## 6) Banca Italiana di Sconto

## SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 ottobre 1920	30 novembre 1920
Cassa . . . . . L.	334.309.552,62	335.323.710,01
Numerario in cassa . . . . .	—	—
Fondi presso Istituti di emiss. . . .	—	—
Cedole, Titoli estratti - valute . . .	—	—
Portafoglio . . . . .	2.002.978.872,92	1.948.283.693,63
Conto riporti . . . . .	353.692.000,73	521.069.021,17
Titoli di proprietà . . . . .	135.570.620,28	114.100.761,88
Corrispondenti - saldi debitori . . . .	1.751.413.243,88	1.766.788.357,22
Anticipazioni su titoli . . . . .	—	—
Conti diversi - saldi debitori . . . .	49.456.847,19	46.504.003,34
Esattorie . . . . .	1.304.322,89	403.705,40
Partecipazioni . . . . .	57.955.564,85	58.977.295,85
Partecipazioni diverse . . . . .	118.316.905,02	121.536.293,22
Beni stabili . . . . .	24.762.698,43	24.808.698,43
Soc. an. di costruzione «Roma» . . . .	4.200.000 —	4.200.000 —
Mobilio, Cassetto di sicurezza . . . .	—	—
Debitori per accettazioni . . . . .	131.314.413,75	148.075.421,52
Debitori per avalli . . . . .	139.979.246,75	173.741.153,04
Risconto . . . . .	—	—
Conto Titoli :		
fondo di previdenza . . . . .	8.191.390,60	8.345.211,66
a cauzione servizio . . . . .	8.832.146,40	9.760.453 —
presso terzi . . . . .	565.684.227,68	461.164.328,18
in depositi . . . . .	2.706.436.572,83	2.747.498.324,56
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>8.394.308.627,82</b>	<b>8.490.580.531,11</b>

## PASSIVO

Cap. soc. N. 630.000 az. da L. 500 L.	315.000.000 —	315.000.000 —
Riserva ordinaria . . . . .	68.000.000 —	68.000.000 —
Fondo deprezzamento immob. . . . .	4.371.968 —	4.371.968 —
Utili indivisi . . . . .	608.951,23	608.951,23
Azionisti - Conto dividendo . . . . .	—	—
Fondo previdenza per person. . . . .	—	—
Dep. in c/c ed a risparmio e buoni frutt. a scadenza fissa . . . .	891.191.699,41	909.773.338,10
Corrispondenti - saldi credit. . . . .	3.019.952.972,02	3.109.168.549,29
Accettazioni per conto terzi . . . .	74.211.627,46	80.487.006 —
Assegni in circolazione . . . . .	431.032.549,91	423.418.386,80
Creditori diversi - saldi credit. . . . .	279.486.000,00	148.075.421,52
Avalli per conto terzi . . . . .	139.546.877,53	173.741.153,04
Esattorie . . . . .	—	—
Conto titoli . . . . .	3.289.144.337,51	3.226.768.317,40
Avanzo utili esercizio preced. . . . .	—	—
Utili lordi del corr. esercizio . . . .	29.500.861,78	31.167.239,73
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>8.394.308.627,82</b>	<b>8.490.580.531,11</b>

## 7) Banco di Roma

## SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 ottobre 1920	30 novembre 1920
Cassa . . . . . L.	83.783.011,93	90.081.675,35
Portafoglio Italia ed Estero . . . . .	652.888.248,93	627.929.176,17
Effetti all'incasso per c/ Terzi . . . .	101.784.369,88	99.560.019,41
Eff. pub. em. o gar. dallo Stato	51.724.170,42	44.916.852,35
Valori pubblici e privati . . . . .	60.676.101,75	61.024.845,78
Titoli in deposito a conto corr. . . . .	498.746.109,70	486.668.772,50
Riporti . . . . .	105.991.710,60	132.636.879,91
Partecipazioni bancarie . . . . .	11.421.416 —	11.441.441 —
Partecipazioni diverse . . . . .	40.704.543,68	41.526.767,68
Conti correnti garantiti . . . . .	109.626.179,08	89.725.696,11
Corrissp. Italia ed Estero . . . . .	1.606.169.567,19	1.507.818.121,08
Beni stabili . . . . .	27.693.013,06	28.943.419,78
Debitori div. e conti debitori . . . . .	101.921.184,30	106.290.763,54
Debitori per accett. commerc. . . . .	20.479.548,48	23.128.406,67
Debitori per avalli e fideiussioni . . .	75.058.194,50	81.174.887,69
Mobilio, casse forti e spese imp. . . .	—	—
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>3.548.672.370,50</b>	<b>3.434.882.725,62</b>
Valori Cassa di Previdenza . . . . .	1.409.185,53	1.409.185,53
Titoli a garanzia . . . . .	357.592.531,94	332.719.810,74
in deposito a cauzione . . . . .	5.149.288,30	6.220.968,30
a custodia . . . . .	611.116.392,49	678.776.490,08
Depositari titoli . . . . .	629.377.376,30	609.559.827,85
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>5.153.317.145,06</b>	<b>5.063.568.537,12</b>

## PASSIVO

Capitale sociale . . . . . L.	150.000.000 —	150.000.000 —
Fondo di riserva ordinario . . . . .	1.489.265,92	1.489.265,92
» straordinario . . . . .	5.225.000 —	5.225.000 —
» speciale . . . . .	5.000.000 —	5.000.000 —
Dep. a conto corr. od a risp. . . . .	615.530.052,79	639.955.864,04
Depositi titoli in conto corr. . . . .	498.746.109,70	486.668.772,50
Assegni ordinari . . . . .	40.705.554,02	40.199.899,13
Assegni in circolazione . . . . .	98.631.188,37	97.855.209,31
Corrissp. Italia ed Estero . . . . .	1.866.259.448,47	1.743.633.819,95
Creditori div. e conti credit. . . . .	155.183.333,17	142.460.408,52
Dividendi su nostre Azioni . . . . .	675.771,60	628.715,42
Risconto dell'attivo . . . . .	—	—
Accettazioni commerciali . . . . .	20.479.548,48	23.123.405,67
Avalli e fideiuss. per c/ Terzi . . . . .	75.058.194,50	81.174.887,69
Utili lordi del corr. esercizio . . . . .	—	—
Avanzo utili exerc. precedente . . . .	200.973,67	200.973,67
Utili netti del corr. esercizio . . . . .	15.717.929,31	17.266.503,80
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>3.548.672.370,50</b>	<b>3.434.882.725,62</b>
Depositanti . . . . .	975.267.398,26	1.019.125.983,65
Depositi presso terzi . . . . .	629.377.376,30	609.559.827,85
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>5.153.317.145,06</b>	<b>5.063.568.537,12</b>

## 8) Credito Italiano

## SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 ottobre 1920	30 novembre 1920
Azionisti saldo Azioni . . . . . L.	31.162.800 —	7.141.200 —
Cassa . . . . .	252.485.793,65	389.091.275,75
Portafoglio Italia ed Estero . . . . .	2.223.491.542,30	2.420.638.996,50
Riporti . . . . .	338.516.595,65	333.113.745,10
Corrispondenti . . . . .	1.773.476.754,35	1.613.622.191 —
Portafoglio titoli . . . . .	102.304.683,85	104.752.880,75
Partecipazioni . . . . .	27.372.239,20	28.112.239,20
Stabili . . . . .	12.500.000 —	12.500.000 —
Debitori diversi . . . . .	113.518.789,10	88.022.378,05
Debitori per avalli . . . . .	79.314.010,65	81.745.290,85
Conti d'ordine :		
Titoli Cassa Prev. Impiegati . . . . .	7.685.390 —	7.898.586,95
Depositi a cauzione . . . . .	3.679.282 —	3.679.582 —
Conto titoli . . . . .	3.908.196.034,20	4.103.428.282,10
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>8.873.703.914,95</b>	<b>9.193.746.648,25</b>

## PASSIVO

Capitale . . . . .	300.000.000 —	300.000.000 —
Riserva . . . . .	65.000.000 —	65.000.000 —
Dep. conto corr. ed a risparmi. . . . .	818.610.239,50	844.676.608,15
Corrispondenti . . . . .	3.167.663.881,05	3.289.320.512,30
Accettazioni . . . . .	30.817.722,55	21.121.337,80
Assegni in circolazione . . . . .	304.578.361,95	311.749.749,35
Creditori diversi . . . . .	154.622.482,40	127.224.455,85
Avalli . . . . .	79.314.010,65	81.745.290,85
Esercizio precedente . . . . .	—	—
Utili . . . . .	33.536.510,65	37.902.242,90
Conti d'ordine :		
Cassa Prev. Impiegati . . . . .	7.685.390 —	7.898.586,95
Depositi a cauzione . . . . .	3.679.282 —	3.679.582 —
Conto titoli . . . . .	3.908.196.034,20	4.103.428.282,10
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>8.873.703.914,95</b>	<b>9.193.746.648,25</b>

# ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO

delle Venezia

Sede Centrale Cassa di Risparmio di Verona

presso la Filiale della CASSA di RISPARMIO DI VERONA  
in Corso Vitt. Emanuel3e

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE, costituito in Consorzio fra le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Venezia, Udine e Treviso e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia, esercisce il Credito Fondiario nelle Provincie del Veneto, in quella di Mantova e nella Venezia Tridentina e Giulia e nelle regioni danneggiate dalla guerra.

Esso concede:

1) Mutui ordinari di Credito Fondiario a norma delle leggi e regolamenti vigenti.

2) Mutui speciali di favore per la costruzione o acquisto di case popolari ed economiche.

3) Mutui speciali destinati ad opere di bonifica, irrigazione di ricostruzione terreni.

4) Mutui di favore per la ricostruzione o riparazioni fondi urbani e per mettere in istato di coltivazione e di reddito fondi rustici nelle regioni danneggiate dalla guerra.

I prestiti vengono effettuati con emissione di cartelle al 5 per cento netto e sono rimborsabili in rate semestrali comprendenti detto interesse al 5 per cento, la quota di ammortamento capitale e gli accessori nelle misure ridotte stabilite dalle leggi sul Credito Fondiario.

Particolari ed importanti facilitazioni, nei riguardi della somma da concedere a mutuo, nel concorso dello Stato per pagamento interessi, nella misura della R. M. e dei diritti erariali vengono accordate per i mutui di favore di cui i nn. 2, 3 e 4.

Il Presidente: Dott. V. PINCHERLI.

# BRITISH ITALIAN CORPORATION, LTD.

Capitale autorizzato e completamente versato

Lst. 1.000.000

LA BRITISH ITALIAN CORPORATION Ltd.  
LE PRINCIPALI BANCHE INGLES E ITALIANE  
hanno costituito in Italia

La COMPAGNIA ITALO-BRITANNICA

con sede a Milano, al capitale L. It. 10.000.000

Le due Compagnie lavorano in intima intesa ed associazione a conseguimento del loro scopo comune:

**Lo sviluppo delle relazioni economiche fra l'Impero Britannico e l'Italia**

Esse sono pronte:

1. A prendere in considerazione proposte di affari e di imprese interessanti le due nazioni e che richiedano assistenza finanziaria esorbitante dalle ordinarie operazioni bancarie.

2. A favorire finanziariamente la creazione di nuove correnti commerciali fra l'Impero Britannico e l'Italia (importazioni ed esportazioni).

3. A promuovere fra industriali delle due nazioni intese di cooperazione e coordinazione di produzioni.

*Dirigersi sia alla*

**BRITISH ITALIAN CORPORATION Ltd.**

**33, Nicholas Lane, Lombard Street, London, E. C. 4.**

*oppure alla*

**COMPAGNIA ITALO-BRITANNICA**

**— MILANO —**

W. WILSON HERRICK  
E. EVERSLEY BENNETT  
FRANK L. SCHEFFEY  
J. H. B. REBHANN  
FRANKLIN W. PALMER, Jr.

# HERRICK AND BENNETT

Membri dello Stock Exchange di New York

66, BROADWAY - NEW YORK - STATI UNITI

OBBLIGAZIONI DI STATO .. ..

.. .. OBBLIGAZIONI MUNICIPALI

OBBLIGAZIONI ED AZIONI INDUSTRIALI

OBBLIGAZIONI ED AZIONI FERROVIARIE

Informazioni intorno a titoli americani ed al loro mercato e suggerimenti per investimenti saranno forniti a richiesta e senza spesa. I titoli acquistati in New York possono essere depositati in cassette di sicurezza o consegnati a seconda del desiderio. Gli interessi e i dividendi saranno incassati e spediti.

## MUTUA ASSICURATRICE COTONI

CAPITALE DI GARANZIA L. 5,000,000 - INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO, Via Monforte, 2

Assume assicurazioni marittime, fluviali e terrestri contro i rischi dei trasporti e contro i danni dell'incendio, della responsabilità civile e di accidenti personali. Offre ai soci, oltre ai vantaggi della mutualità, la massima liberalità nelle condizioni di polizza, correttezza nella liquidazione dei danni e condizioni vantaggiosissime in confronto di qualsiasi altro istituto di assicurazione.

## SALSOMAGGIORE REGI STABILIMENTI TERMALI

AZIENDA AODELSLOTT

Acque clorate forti, bromo iodurate (Salso bromo iodiche)

Bagni d'acqua minerale naturale e di "acqua madre", - Inalazioni a getto diretto - Polverizzazioni umide e secche - Irrigazioni nasali e vaginali - Fanghi - Bagni carbo-gasosi - Massaggi - Elettroterapia.

La Società Anonima "La Salsomaggiore" - Milano, Via Cattaneo 1, ha l'esclusiva per la esportazione di « Acqua minerale per bagni », « Acqua madre » per bagni, inalazioni e irrigazioni, Sali compressi in pacchi per bagni, fanghi.

## BANCA DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Società Anonima - Capitale versato L. 3.000.000

Sede in MILANO - Via Monforte, 17 (Palazzo proprio telef. 33-07)

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

*Depositi a risparmio e in conto corrente sia liberi che vincolati*  
Servizio speciale di cassa e di conto corrente per Enti Cooperativi

## SOCIETÀ ITALIANA ERNESTO BREDA PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima - Sede in Milano, via A. Bordon, 9  
Capitale statutario L. 100,000,000

Stabilimenti in Piemonte  
in Lombardia e nel Veneto

1. Istit. Scientifico-tecnico di Metallurgia, Siderurgia e Metallografia.
2. Impianto Idroelettrico del Lys.
3. Acciaierie, Forni elett., Forni Martin e laminatoi, Fond. dell'acciaio.
4. Fonderie della Ghisa, del Bronzo e delle leghe metalliche.
5. Fucine.
6. Fabbrica di locomotive a vapore.
7. Fabbrica di locomotive elettriche.
8. Costr. di carrozze e vagoni ferr.
9. Fabb. di cannoni, affusti e proiettili.
10. Costruz. di motori a scoppia per aviazione agricoltura e industria.
11. Fabbrica di siluri.
12. Costr. Aeroplani e campo di aviaz.
13. Costruzione di macchine utensili.
14. Costruzione di macchine agrarie.
15. Cantiere navale.

## Banca e Cambio CORTI SALA & C.

COMO - Piazza Cavour

(Palazzo Grand Hotel Volta)

TELEFONO 148

## Banco Industriale e Commerciale

PADOVA

Cap. L. 500,000 - Elevato a L. 1,000,000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

## Istituto Nazionale di Credito

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2,000,000 INT. VERSATO

Via S. Maria Fulcorina, n. 9 MILANO (Sede propria)

Filiale GRECO MILANESE, Viale Monza, 59 - Agenzia Seveso San Pietro

### DEPOSITI FRUTTIFERI

L'Istituto riceve versamenti in  
Conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 per cento.  
Disponibilità: L. 10,000 a vista; per somme maggiori previo accordo colla Direzione.

Libretti di risparmio al 3 0/10 con facoltà di prelevare L. 1000 al giorno.  
Libretto di piccolo risparmio al 3 1/4 0/10 con facoltà di prelevare L. 250 al giorno.  
Libretti di deposito vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/10.

Il vincolo decorre dalla data di ciascun versamento.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Interessi da stabilirsi a secondo della scadenza.

La Banca emette speciali Libretti di risparmio a favore degli inquilini al 3 3/4 per cento con vincolo delle somme depositate alla scadenza degli affitti.

Riceve come versamenti in contanti Assegni bancari, Fedi di credito, Cartoline vaglia, Cedole scadute e titoli estratti pagabili sulla piazza purché accompagnate da relativa distinta.

Servizi Cassette Forti

PAGAMENTO GRATUITO DELLE CEDOLE SCADUTE

## BANCA - CAMBIO

Commissioni Banca-Borsa

GIUSEPPE BISTOLFI

TORINO - Via Cerna'a, 34

(Telefono 4685)

Telefono 68-50

Indirizzo Telegrafico: BANCOGERBI

BANCA - CAMBIO - BORSA

GERBI & C.

Via Mercanti - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7

## VINCENZO ANGISSOLA

BANCA e CAMBIO

COMMISSIONI in BORSA

Via Gabrio Casati (Angolo S. Maria Segreta) :: :: ::

MILANO

Telegrammi: ORAMAROCA

Telefoni 14-33 - 65-05

## VASSALLO & NARIZZANO

STEAMSHIP OWNERS STEAMSHIP AGENTS  
& INSURANCE BROKERS, IRON WORKS AND FOUNDRIES

Genova, Savona,  
Milano, Torino, Roma, Parigi  
GENOVA

Piazza Demarini, 2  
Piazza Cartai, 1 (Piazza Banchi)  
Vico Cartai, 8-R

## OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE Stabilimento

Via delle Gavette (Staglieno)

CANTIERI NAVALI | INDUSTRIA LEGNAMI  
Viareggio e Napoli (Tenuta Motroni) Viareggio

Agenti Generali per l'Italia e per l'Estero  
del "Consorzio Italiano di Sicurezza"

Agenti Generali per l'Italia  
Compagnia General de Carbones  
S. A. Barcelona

ISTITUTO ITALIANO  
DI  
**CREDITO FONDIARIO**

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

## Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

**CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO**

Filiali in **Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gimignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.**

Anno 350 d'esercizio

### OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 - 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti guarentiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su c/c infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

# BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 315.000.000 - RISERVA L. 63.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA 17, Via in Lucina  
4, Piazza in Lucina

### FILIALI:

Abbiategrosso, Acqui, Adria, Albenga, Alcamo, Alessandria, Altamura, Ancona, Aosta, Aquila, Asti, Avellino, Avezzano, Bassano, Bedonia, Belluno, Benevento, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bozzolo, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Cantù, Carate Brianza, Carpi, Carrara, Caserta, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Cento, Cerignola, Chiavari, Chieri, Coggiola, Como, Conegliano, Cosenza, Cotrone, Cremona, Cuggiono, Cuneo, Domodossola, Empoli, Erba Incino, Ferrara, Firenze, Foggia, Foligno, Formia, Gallarate, Genova, Gioia Tauro, Gorizia, Iesi, Legnano, Lendinara, Lentini, Licata, Livorno, Mantova, Marsala, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Messina, Milano, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Inferiore, Nola, Novi Ligure, Oderzo, Ortona a Mare, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Piazza Armerina, Pietrasanta, Pieve di Cadore, Pinerolo, Pirano d'Istria, Pisa, Pistoia, Pola, Pontedera, Portogruaro, Potenza, Prato (Toscana), Reggio Calabria, Rho, Rimini, Riposto, Riva sul Garda, Roma, Rossano Calabro, Rovereto, Rovigo, Salerno, Sampierdarena, Sanremo, Saronno, Sassari, Savona, Schio, Seregno, Siderno Marina, Siracusa, Spezia, Sulmona, Termini Imerese, Terni, Terranova di Sicilia, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Tortona, Tradedate, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Vallemosso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano.

Filiali all'estero: **Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi - Rio de Janeiro - Santos - San Paulo.**

Filiali autonome: **Massaua - New-York - Tiflis.**

### OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Aperture di credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi Liberi in conto corrente e Depositi su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine) di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.

Assegni (chèques), ed Accreditalenti sull'Estero.

Compra-Vendita di titoli e valori.

Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.

Custodia d'Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

